



RAPPORTO SULLO STATO
DELLA LEGISLAZIONE
DELLA REGIONE MARCHE E
SULL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE
DELL'ASSEMBLEA

Aprile – Dicembre 2010

Area dei Servizi Assembleari

Coordinamento Rapporto:

Dott. Stefano Michele La Micela

Redazione:

Dott.ssa Cinzia Ceccaroli

Dott.ssa Raffaella Marinelli

Dott.ssa Roberta Morichelli

Grafica:

Doretta Burattini

Si ringrazia per la collaborazione il personale dell'Assemblea legislativa delle Marche

INDICE

Introduzione	7
--------------------	---

PARTE I
STATO DELLA LEGISLAZIONE

CAPITOLO I

IX LEGISLATURA: LE NOVITÀ

a cura della Dott.ssa Cinzia Ceccaroli

1. Il risultato elettorale e la nuova composizione dell'Assemblea legislativa regionale	13
2. Le prime sedute dell'Assemblea legislativa regionale: adempimenti obbligatori, presentazione del programma di Governo	14
3. Le Commissioni assembleari: istituzione e competenze	15
4. Commissione straordinaria di cui all'art. 135 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale	18

CAPITOLO II

L'INIZIATIVA LEGISLATIVA

a cura della Dott.ssa Raffaella Marinelli

1. Andamento dell'iniziativa legislativa	19
2. Tipo di iniziativa legislativa	19
3. Tasso di successo dell'iniziativa legislativa	21
4. Intervento modificativo all'iniziativa legislativa	25

CAPITOLO III
LA PRODUZIONE LEGISLATIVA

a cura della Dott.ssa Raffaella Marinelli

1. Andamento della produzione legislativa	29
2. La dimensione delle leggi	31
3. Tasso mensile di legislazione	32
4. La fonte giuridica della potestà legislativa	32
5. La tipologia delle leggi	34
6. La tecnica redazionale delle leggi	36
7. Macrosettori di intervento legislativo	37
8. La durata media dell'iter di approvazione delle leggi	39
9. Le singole leggi	40

CAPITOLO IV
IL RIORDINO NORMATIVO

a cura della Dott.ssa Roberta Morichelli

1. Le leggi abrogate	49
2. Le leggi vigenti	49
3. Le leggi modificate	56
4. I regolamenti abrogati	57
5. I regolamenti vigenti	57

CAPITOLO V
IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE

a cura della Dott.ssa Raffaella Marinelli

1. Premessa	61
2. Giudizi promossi in via principale dallo Stato avverso atti normativi della Regione Marche	61
2.a. I ricorsi	61
2.b. Le pronunce della Corte costituzionale	62

3. Giudizi promossi in via principale dalla Regione Marche avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato	65
3.a. I ricorsi	65
3.b. Le pronunce della Corte costituzionale	65
4. Giudizi promossi in via incidentale avverso atti normativi della Regione Marche	70
4.a I ricorsi	70

PARTE II
L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA

CAPITOLO I
LE SEDUTE E GLI ATTI

a cura della Dott.ssa Roberta Morichelli

1. Le sedute dell'Assemblea	75
2. Gli atti approvati	76

CAPITOLO II
IL SINDACATO ISPETTIVO

a cura della Dott.ssa Cinzia Ceccaroli

1. Gli atti di sindacato ispettivo	79
2. L'iniziativa degli atti di sindacato ispettivo	80
3. Tasso di successo dell'iniziativa degli atti di sindacato ispettivo	81

CAPITOLO III
L'INDIRIZZO POLITICO

a cura della Dott.ssa Roberta Morichelli

1. Gli atti di indirizzo politico	83
2. L'iniziativa degli atti di indirizzo politico	84
3. Tasso di successo dell'iniziativa degli atti di indirizzo politico.....	85

CAPITOLO IV
LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI

a cura della Dott.ssa Raffaella Marinelli

1. Premessa	87
2. Analisi delle nomine e designazioni	87

CAPITOLO V
CAL E CREL

a cura delle Dott.sse Cinzia Ceccaroli e Roberta Morichelli

1. L'attività del CAL	93
2. Gli atti approvati dal CAL	94
3. L'attività del CREL	96
4. Gli atti approvati dal CREL	96

APPENDICE

Schema di classificazione dei macrosettori e delle materie di intervento legislativo	99
--	----

INTRODUZIONE

Il nono Rapporto annuale sullo stato della legislazione esamina l'attività legislativa e istituzionale dell'Assemblea delle Marche dall'inizio della IX legislatura fino a tutto il 2010, fornendo una fotografia sull'andamento dell'attività normativa.

Il Rapporto conferma l'impostazione grafica delle precedenti edizioni, articolandosi in due parti e vari capitoli.

La prima parte concerne lo stato della legislazione della Regione Marche.

Come ben si ricorda, l'anno 2010 ha coinciso con l'appuntamento elettorale e con l'inizio, ad aprile dello stesso anno, di una nuova legislatura e l'insediamento di una nuova Assemblea e Giunta regionale: per tale motivo, si è dedicato il primo capitolo del Rapporto ai risultati delle elezioni del 28 e 29 marzo 2010 e alla descrizione di alcuni adempimenti obbligatori iniziali, quali la presentazione del programma di Governo e della nuova compagine governativa, la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, la costituzione dei Gruppi e delle Commissioni assembleari.

I capitoli successivi, il secondo, il terzo e il quarto, riguardano la produzione normativa: in particolare sono forniti dati ed esposte caratteristiche dell'attività legislativa e regolamentare, della qualità tecnico-giuridica della legislazione nonché informazioni sul percorso dell'Assemblea regionale in tema di riordino normativo.

Le proposte di legge presentate nel periodo aprile – dicembre 2010 sono classificate e analizzate secondo il soggetto proponente, il macrosettore interessato dalle iniziative, le Commissioni assembleari cui le proposte di legge sono state assegnate e l'esito finale delle stesse.

Il capitolo quinto, dedicato al contenzioso costituzionale della Regione Marche, riporta una rassegna dei giudizi promossi in via principale dal Governo avverso leggi regionali delle Marche, dei giudizi promossi in via principale

dalla Regione avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato e dei giudizi promossi in via incidentale nel corso di altri giudizi civili, penali o amministrativi avverso leggi della Regione Marche.

Riguardo al tipo di giudizio, si rileva che nel primo anno della IX legislatura (aprile-dicembre 2010) tutte le decisioni sono state emesse a seguito di ricorsi di legittimità costituzionale proposti in via principale.

La seconda parte del Rapporto concerne l'attività istituzionale dell'Assemblea regionale.

Il primo capitolo riguarda l'attività in generale dell'Assemblea e, cioè, le sedute e gli atti approvati (deliberazioni legislative, regolamentari, amministrative, mozioni, ordini del giorno, risoluzioni e nomine); il secondo e il terzo capitolo riguardano invece, nello specifico, l'attività di sindacato ispettivo e quella di indirizzo politico (interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno e risoluzioni).

Il capitolo quarto si occupa dell'analisi delle nomine e designazioni di competenza dell'Assemblea legislativa regionale, mentre l'ultimo capitolo è dedicato all'attività del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL) attraverso la descrizione delle rispettive funzioni, composizione, sedute, attività ed atti approvati.

Come negli anni precedenti, nella stesura del testo, si è volutamente evitato l'uso di un linguaggio estremamente tecnico e specialistico al fine di agevolare lettura e comprensione.

Il presente Rapporto vuole, infatti, costituire un'occasione di riflessione e di valutazione dell'attività legislativa e istituzionale dell'Assemblea regionale: un valido contributo di conoscenza e divulgazione della realtà normativa dell'organo più rappresentativo delle Marche, diretto non solo ai consiglieri regionali, primi destinatari del lavoro, e ai tecnici del settore, ma anche all'intera comunità marchigiana.

L'Assemblea legislativa regionale, quale organo di rappresentanza politica, ha l'onere di rendere conto di quanto operato nei propri ambiti di competenza

non solo per rendere più chiara e condivisibile la propria azione, ma soprattutto per un maggiore coinvolgimento della società al fine di migliorare i processi decisionali.

La stesura del Rapporto annuale sulla legislazione, inoltre, si è rivelata sempre più utile nel corso degli anni, in quanto si presenta come valido strumento non solo per conoscere la propria realtà normativa ma anche per poter confrontare le tendenze che la legislazione assume a livello locale e suggerire riflessioni utili per sempre più migliorare la qualità della normazione e la comprensione delle leggi.

Si auspica, quindi, che il presente rapporto possa contribuire, come in passato, a far meglio conoscere l'operato dell'Assemblea legislativa marchigiana e, al contempo, a far riflettere su quanto si è fatto.

Aprirsi all'esterno e rendere conto del proprio operato sul piano della legislazione e dell'attività istituzionale è anche un modo per avvicinare soggetti amministrati e istituzioni, un modo per far capire che nelle sedi istituzionali non domina solo l'autoreferenzialità della politica, ma la concretezza dei provvedimenti legislativi e amministrativi che, in misura più o meno ampia, hanno un impatto sulla vita di tutti.

Stefano Michele La Micela
Dirigente dell'Area dei Servizi Assembleari

Parte Prima

Stato della legislazione

CAPITOLO I IX LEGISLATURA: LE NOVITÀ

1. Il risultato elettorale e la nuova composizione dell'Assemblea legislativa regionale

Alle votazioni per l'elezione dell'Assemblea regionale e del Presidente della Giunta, svoltesi il 28 e il 29 marzo 2010, hanno partecipato 809.146 elettori, pari al 62,77% degli aventi diritto; i voti validamente espressi sono stati 770.749.

La lista di centro sinistra Gian Mario “Spacca Presidente” è risultata vincente con il 53,17% dei voti: il capolista Gian Mario Spacca è stato eletto per la seconda volta Presidente della Regione.

La coalizione di centro destra che si è presentata con la lista regionale “Per le Marche” ha ottenuto il 39,71% dei voti; il candidato presidente Erminio Marinelli è stato proclamato consigliere.

La Lista “Unione democratica per le Marche” anch'essa presente nella competizione elettorale, con capolista Massimo Rossi, ha ottenuto il 7,11% dei voti.

Le liste provinciali del Partito Democratico, Italia dei Valori, Unione di Centro, Alleanza Reformista, Alleanza per l'Italia e Verdi, collegate alla lista regionale “Gian Mario Spacca Presidente”, hanno ottenuto complessivamente 26 seggi; 15 seggi sono stati conseguiti dalla coalizione di centrodestra collegata alla lista regionale “Per le Marche”; 2 seggi alla lista regionale “Unione democratica per le Marche”.

L'assemblea legislativa regionale è composta da 42 consiglieri regionali e dal Presidente della Giunta Regionale; le donne che fanno parte dell'Assemblea legislativa sono 7.

Le elezioni si sono svolte sulla base della legge regionale 16 dicembre 2004, n. 27 (Norme per l'elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale).

Salvo quanto disposto dalla stessa legge regionale, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali), nelle parti riguardanti i Consigli dei Comuni con oltre 15.000 abitanti, e le disposizioni della legge 17 febbraio 1968, n. 108 (Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a sta-

tuto normale), e loro successive modificazioni ed integrazioni (articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 27/2004).

2. Le prime sedute dell'Assemblea legislativa regionale: adempimenti obbligatori, presentazione del programma di Governo

L'assemblea legislativa regionale ha tenuto la sua prima seduta il 19 Aprile 2010 e, regolarmente composta da 43 membri (Presidente della Giunta e 42 Consiglieri), come previsto dallo Statuto della Regione Marche, come primo atto, ha eletto tra i suoi componenti, con tre votazioni separate a scrutinio segreto, il Presidente e l'Ufficio di presidenza composto, oltre che dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Consiglieri segretari.

E' stato eletto Presidente dell'Assemblea Vittoriano Solazzi (Partito Democratico); alla carica di Vice Presidente sono stati eletti i consiglieri Paola Giorgi (Italia dei Valori) e Giacomo Bugaro (Popolo della Libertà) e a quella di segretario i consiglieri Moreno Pieroni (Partito Socialista Italiano) e Franca Romagnoli (Futuro e Libertà per l'Italia).

Successivamente, il Presidente della Giunta Regionale ha illustrato il programma di governo della IX legislatura e ha presentato la nuova compagine governativa.

La nuova Giunta regionale risulta composta dal Presidente Gian Mario Spacca e dagli Assessori: Antonio Canzian, Sandro Donati, Sara Giannini, Pietro Marcolini, Luca Marconi, Almerino Mezzolani, Serenella Moroder, Marco Luchetti, Paolo Petrini (indicato quale Vicepresidente della Giunta regionale), Luigi Viventi.

Nella seduta n. 7 del 15/06/2010 si è proceduto alla convalida dell'elezione di tutti consiglieri eletti.

L'assemblea legislativa risulta composta da 43 consiglieri e, in particolare:
Presidente della Giunta regionale: Gian Mario Spacca
Consiglieri regionali: Acacia Scarpetti Luca; Acquaroli Francesco; Badiali Fabio; Binci Massimo; Bucciarelli Raffaele; Bugaro Giacomo; Busilacchi Gianluca; Camela Valeriano; Canzian Antonio; Cardogna Adriano; Carloni Mirco; Ciriacci Graziella; Comi Francesco; D'Anna Giancarlo; Donati Sandro; Eusebi Paolo; Foschi Elisabetta; Giancarli Enzo; Giannini Sara; Giorgi Paola; Latini Dino; Marco Luchetti; Malaspina Maura; Marangoni Enzo; Marconi Luca; Marinelli Erminio; Massi Francesco; Mezzolani Almerino; Natali Giulio; Ortenzi

Rosalba; Petrini Paolo; Pieroni Moreno; Perazzoli Paolo; Ricci Mirco; Romagnoli Franca; Sciapichetti Angelo; Silveti Daniele; Solazzi Vittoriano; Traversini Gino; Trenta Umberto; Zaffini Roberto; Zinni Giovanni.

In data 26 aprile 2010 il nuovo Ufficio di Presidenza ha preso atto della regolare costituzione di dodici gruppi assembleari e della nomina dei rispettivi presidenti mentre, nella successiva seduta del 5 maggio 2010 ha deliberato l'assegnazione dei consiglieri e la contestuale istituzione di sei Commissioni assembleari.

3. Le Commissioni assembleari: istituzione e competenze

L'assemblea legislativa regionale all'inizio della legislatura, nella seduta del 5 maggio 2010, ha istituito le Commissioni assembleari permanenti in base alla proposta formulata dall'Ufficio di presidenza, sentiti i presidenti dei gruppi consiliari.

Le competenze delle Commissioni, rispetto alla scorsa legislatura, sono state sostanzialmente confermate.

Di seguito è riportata la composizione di ogni Commissione e le materie di rispettiva competenza:

I Commissione

Competenze:

Affari istituzionali; Affari generali; Circoscrizioni comunali; Polizia locale, urbana, e rurale; Enti locali; Ordinamento di Enti, Aziende e Società collegate alla Regione; Informazione; Scuola e cultura; Musei; Biblioteche; Diritto allo studio; Sport e tempo libero

Presidente: Rosalba Ortenzi (PD)

Vice Presidente: Francesco Massi Gentiloni Silveri (PDL)

Componenti:

- Paola Giorgi (IdV)
- Enzo Marangoni (Lega Nord)
- Paolo Perazzoli (PD)
- Franca Romagnoli (FLI)
- Gino Traversini (PD)

II Commissione

Competenze:

Schema e programma regionale di sviluppo; Bilancio e Finanze; Demanio e Patrimonio; Ordinamento degli uffici; Personale della Regione

Presidente: Dino Latini (Alleanza per Italia)

Vice Presidente: Roberto Zaffini (Lega Nord Padania)

Componenti:

- Mirco Carloni (PDL)
- Enzo Giancarli (PD)
- Mirco Ricci (PD)
- Angelo Sciapichetti (PD)
- Giovanni Zinni (PDL)

III Commissione

Competenze:

Attività produttive; Problemi del lavoro; Emigrazione; Agricoltura e foreste; Cooperazione; Industria; Artigianato; Commercio; Turismo e Industria Alberghiera; Acque minerali e termali; Formazione professionale; Caccia e pesca

Presidente: Fabio Badiali (PD)

Vice Presidente: Graziella Ciriaci (PDL)

Componenti:

- Luca Acacia Scarpetti (IdV)
- Raffaele Bucciarelli (PDCI-PRC)
- Elisabetta Foschi (PDL)
- Maura Malaspina (UDC)
- Erminio Marinelli (Per le Marche)
- Paolo Perazzoli (PD)
- Gino Traversini (PD)

IV Commissione

Competenze:

Assetto territoriale e ambientale; Urbanistica; Ecologia; Acquedotti; Lavori pubblici; Viabilità e trasporti; Cave e torbiere

Presidente: Enzo Giancarli (PD)

Vice Presidente: Daniele Silveti (FLI)

Componenti:

- Luca Acacia Scarpetti (IdV)
- Francesco Acquaroli (PDL)
- Massimo Binci (SEL)
- Valeriano Camela (UDC)
- Mirco Ricci (PD)

V Commissione

Competenze:

Sicurezza sociale (Servizi sociali; Assistenza sanitaria e ospedaliera; Assistenza sociale)

Presidente: Francesco Comi (PD)

Vice Presidente: Giancarlo D'Anna (PDL)

Componenti:

- Fabio Badiali (PD)
- Gianluca Busilacchi (PD)
- Valeriano Camela (UDC)
- Paolo Eusebi (IdV)
- Giulio Natali (PDL)
- Moreno Pieroni (PSI)

VI Commissione

Competenze:

Politiche Comunitarie; Cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale

Presidente: Adriano Cardogna (Verdi)

Vice Presidente: Umberto Trenta (PDL)

Componenti:

- Giacomo Bugaro (PDL)
- Gianluca Busilacchi (PD)
- Angelo Sciapichetti (PD)

4. Commissione straordinaria di cui all'art. 135 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale

Nella seduta del 19 maggio 2010, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato la composizione della Commissione straordinaria di cui all'articolo 135 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale.

La Commissione straordinaria, composta da nove consiglieri regionali, è stata istituita con la finalità di elaborare un testo di modifica complessiva del Regolamento interno dell'Assemblea.

Competenze:

Revisione Regolamento interno

Presidente: Luca Acacia Scarpetti (IdV)

Vice Presidente: Giulio Natali (PDL)

Componenti:

- Massimo Binci (SEL)
- Gianluca Busilacchi (PD)
- Adriano Cardogna (Verdi)
- Maura Malaspina (UDC)
- Paolo Perazzoli (PD)
- Roberto Zaffini (Lega Nord Padania)
- Giovanni Zinni (PDL)

CAPITOLO II

L'INIZIATIVA LEGISLATIVA

1. Andamento dell'iniziativa legislativa

Nell'anno 2010, dall'avvio della IX legislatura avvenuto il 19 aprile 2010 mediante la prima seduta della neo-eletta Assemblea legislativa delle Marche, sono state presentate, alla citata Assemblea legislativa, 62 proposte di legge.

2. Tipo di iniziativa legislativa

Per quanto attiene al tipo di iniziativa legislativa, nel periodo aprile – dicembre 2010, 16 proposte di legge sono d'iniziativa della Giunta e 46 d'iniziativa consiliare.

Tab. 1. P.d.l. anno 2010 (apr./dic.) distinte per tipo di iniziativa

Iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate
<i>Giunta</i>	16
<i>Consiliare</i>	46
<i>Ufficio Presidenza</i>	---
<i>Enti locali</i>	---
<i>Popolare</i>	---
Totale	62

Fig. 1. Ripartizione % p.d.l. anno 2010 (apr./dic.) distinte per tipo di iniziativa

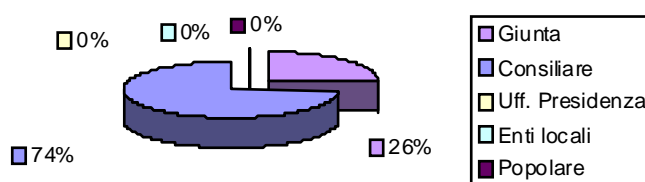
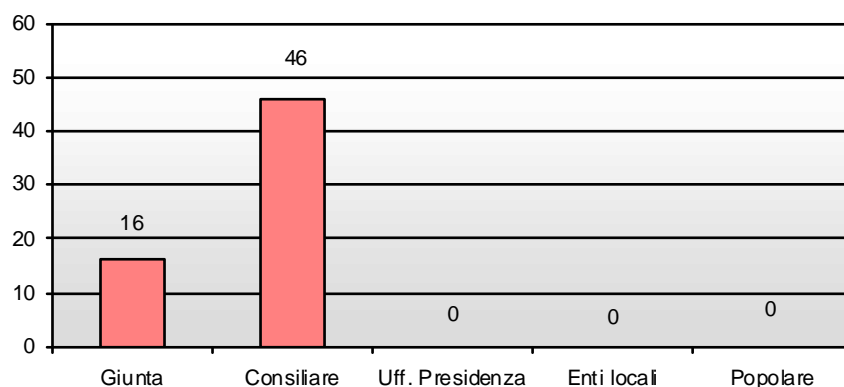


Fig. 2. P.d.l. anno 2010 (apr./dic.) distinte per tipo di iniziativa

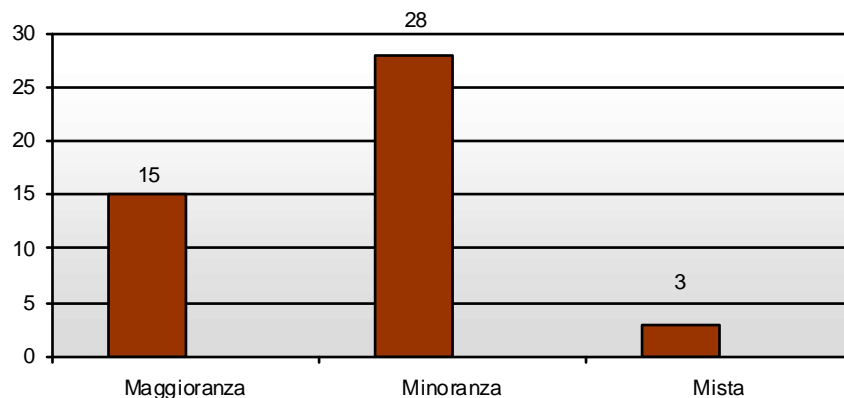
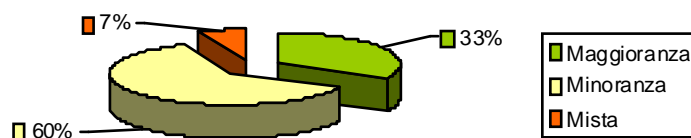
Nel primo anno della IX legislatura si evidenzia l'assenza dell'iniziativa legislativa popolare, dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa e degli enti locali e una certa vivacità dell'iniziativa legislativa consiliare, che ha spesso rappresentato un impulso all'intervento legislativo dell'esecutivo.

Le proposte di legge d'iniziativa consiliare costituiscono, infatti, un forte stimolo alla Giunta facendola intervenire sulle stesse problematiche e poter così arrivare, in sede referente, a elaborare un'unica proposta di legge in cui far confluire, conciliandole, le diverse posizioni sostenute da ciascuno.

Per quanto concerne il tipo di iniziativa legislativa consiliare, nel periodo aprile – dicembre 2010, 15 proposte di legge sono d'iniziativa dei Consiglieri di maggioranza, 28 d'iniziativa dei Consiglieri di minoranza e 3 di iniziativa mista.

Tab. 2. P.d.l. anno 2010 (apr./dic.) distinte per tipo di iniziativa consiliare

Iniziativa consiliare	P.d.l. presentate
<i>Maggioranza</i>	15
<i>Minoranza</i>	28
<i>Mista</i>	3
Totale	46

Fig. 3. P.d.l. anno 2010 (apr./dic.) distinte per tipo di iniziativa consiliare**Fig. 4.** Ripartizione % pdl anno 2010 (apr./dic.) distinte per tipo di iniziativa consiliare

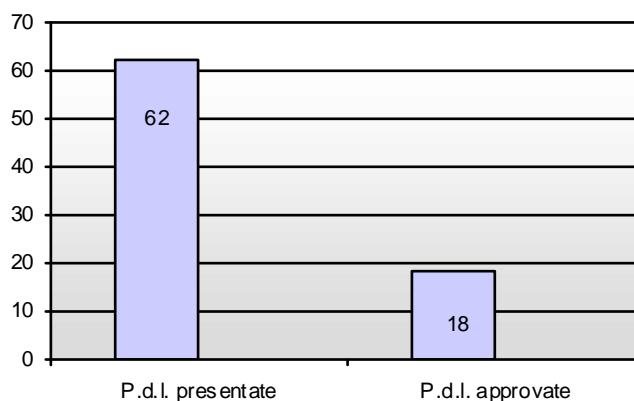
3. Tasso di successo dell'iniziativa legislativa

Per tasso di successo dell'iniziativa legislativa si intende il rapporto tra le proposte di legge presentate e le proposte di legge approvate in un'unità di tempo determinata.

Si evidenzia che le proposte di legge approvate, in genere, risultano in numero superiore alle leggi promulgate, in quanto le proposte di legge d'identico e uguale contenuto vengono abbinate tra loro.

Tab. 3. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2010 (apr./dic.)

P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo
62	18	29,03%

Fig. 5. P.d.l. presentate e approvate anno 2010 (apr./dic.)

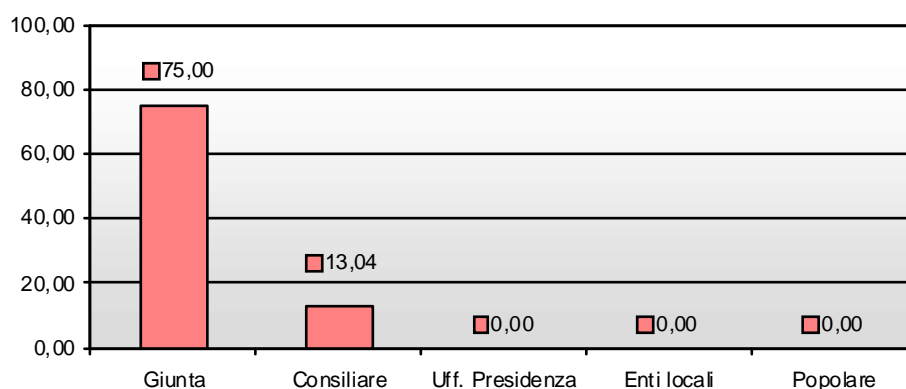
Il tasso di successo varia, poi, in maniera significativa in relazione al soggetto dell'iniziativa.

Di norma il tasso di successo delle proposte di legge d'iniziativa della Giunta regionale è sensibilmente superiore a quello delle proposte di legge d'iniziativa consiliare.

Tab. 4. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2010 (apr./dic.) distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
<i>Giunta</i>	16	12	75%	---
<i>Consiliare</i>	46	6	13,04%	---
<i>Ufficio Presidenza</i>	---	---	---	---
<i>Enti locali</i>	---	---	---	---
<i>Popolare</i>	---	---	---	---
Totale	62	18	---	29,03%

Fig. 6. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2010 (apr./dic.) distinto in base al soggetto dell'iniziativa

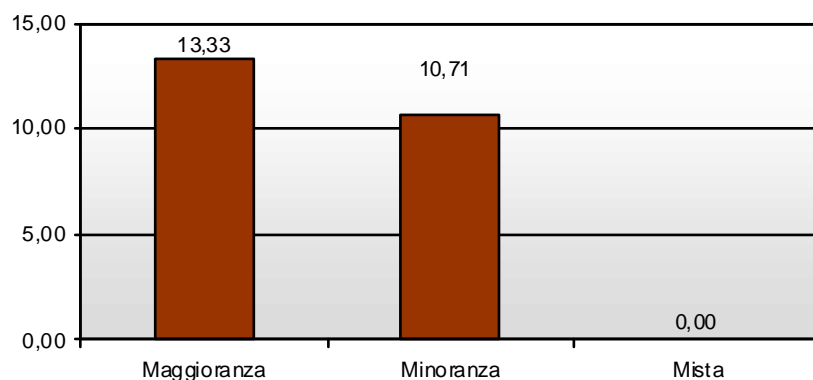


Il tasso di successo varia, ancora, in maniera significativa in relazione al soggetto dell'iniziativa consiliare.

In genere il tasso di successo delle proposte di legge d'iniziativa mista (presentate, cioè, dai Consiglieri di maggioranza e di minoranza insieme) è sensibilmente superiore a quello delle proposte di legge presentate dai Consiglieri di maggioranza o di minoranza.

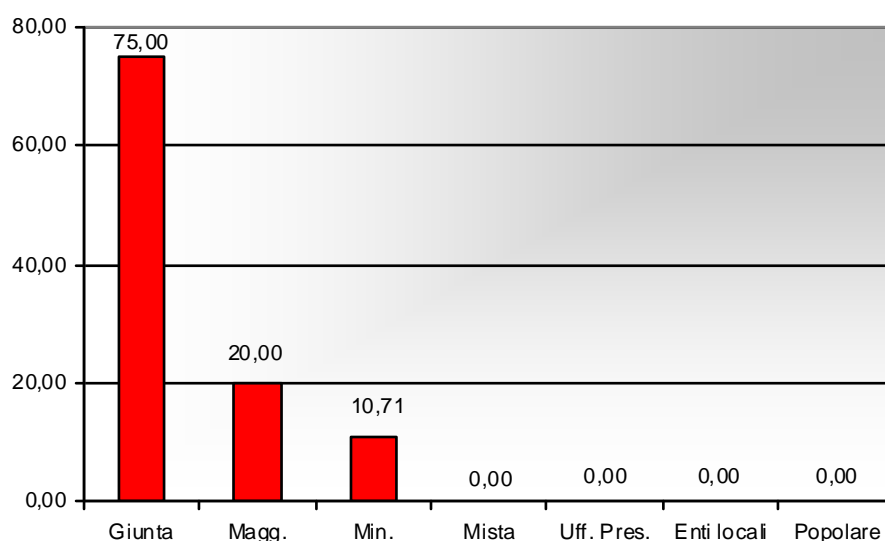
Tab. 5. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2010 (apr./dic.) distinto per tipo di iniziativa consiliare

Soggetto iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
<i>Maggioranza</i>	15	3	13,33%	---
<i>Minoranza</i>	28	3	10,71%	---
<i>Mista</i>	3	---	---	---
Totale	46	6	---	13,04%

Fig. 7. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2010 (apr./dic.) distinto per tipo di iniziativa consiliare**Tab. 6.** Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2010 (apr./dic.) distinto in base al soggetto dell'iniziativa e per tipo di iniziativa consiliare

Soggetto iniziativa P.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
<i>Giunta</i>	16	12	75,00%	---
<i>Maggioranza</i>	15	3	20,00%	---
<i>Minoranza</i>	28	3	10,71%	---
<i>Mista</i>	3	---	---	---
<i>Ufficio Presidenza</i>	---	---	---	---
<i>Enti locali</i>	---	---	---	---
<i>Popolare</i>	---	---	---	---
Totale	62	18	---	29,03%

Fig. 8. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2010 (apr./dic.) distinto in base al soggetto dell'iniziativa e per tipo di iniziativa consiliare



4. Intervento modificativo all'iniziativa legislativa

In genere risulta incisivo l'intervento modificativo, a cui sono sottoposte le proposte di legge approvate, connesso all'istruttoria legislativa delle competenti Commissioni assembleari e alla discussione e votazione in Aula.

Di norma l'attività emendativa comprende le ordinarie procedure politiche di votazione delle modifiche, ma anche attività meno visibili quali la riscrittura dei testi in seno alle Commissioni e l'introduzione di modifiche tecnico-formali da parte degli uffici per la presenza di un insieme di regole standard riguardo alla redazione dei testi normativi.

Lungi dall'essere mero recettore delle iniziative dell'esecutivo, l'Assemblea legislativa regionale si presenta di solito come attore vivace e partecipa del procedimento legislativo.

Nel periodo aprile – dicembre 2010 l'intervento modificativo alle proposte di legge approvate rispetto alle relative proposte iniziali è stato sia tecnico-formale che sostanziale e ha riguardato 16 delle 18 proposte approvate, con un

tasso di modifica complessivo pari all'88,89% a dimostrazione dell'incisiva influenza del lavoro istruttorio delle Commissioni.

Poi, sempre nel periodo preso a riferimento nel presente rapporto, 12 delle 18 proposte di legge approvate sono state oggetto di emendamenti in sede di discussione e votazione in Aula, con un tasso di modifica complessivo pari al 66,67% a riprova che l'Assemblea legislativa regionale è in grado di esercitare un'apprezzabile influenza sulla conformazione finale dei testi legislativi.

Solo l'11,11% delle proposte di legge approvate nella IX legislatura, ovvero 2 delle 18 proposte, non ha subito l'intervento modificativo in Commissione o in Aula o da parte degli Uffici.

Tab. 7. *Intervento modificativo alle p.d.l. approvate anno 2010 (apr./dic.) distinte in base al soggetto dell'iniziativa*

Iniziativa p.d.l.	P.d.l. Approvate	P.d.l. modificate in Comm.ne	P.d.l. emendate in aula	P.d.l. modificate dagli uffici	P.d.l. non modificate
<i>Giunta</i>	12	10	6	10	2
<i>Consiliare</i>	6	6	6	6	---
<i>Uff. Presidenza</i>	---	---	---	---	---
<i>Enti locali</i>	---	---	---	---	---
<i>Popolare</i>	---	---	---	---	---
Totale	18	16	12	16	2

Tab. 8. *Tasso di modifica complessivo alle p.d.l. approvate anno 2010 (apr./dic.)*

Intervento modificativo	P.d.l. approvate	Tasso di modifica complessivo alle p.d.l. approvate
<i>in Commissione</i>	16	88,89%
<i>in Aula</i>	12	66,67%
<i>degli Uffici</i>	16	88,89%
<i>non modificate</i>	2	11,11%

Fig. 9. *Intervento modificativo alle p.d.l. approvate anno 2010 (apr./dic.) distinte in base al soggetto dell'iniziativa*

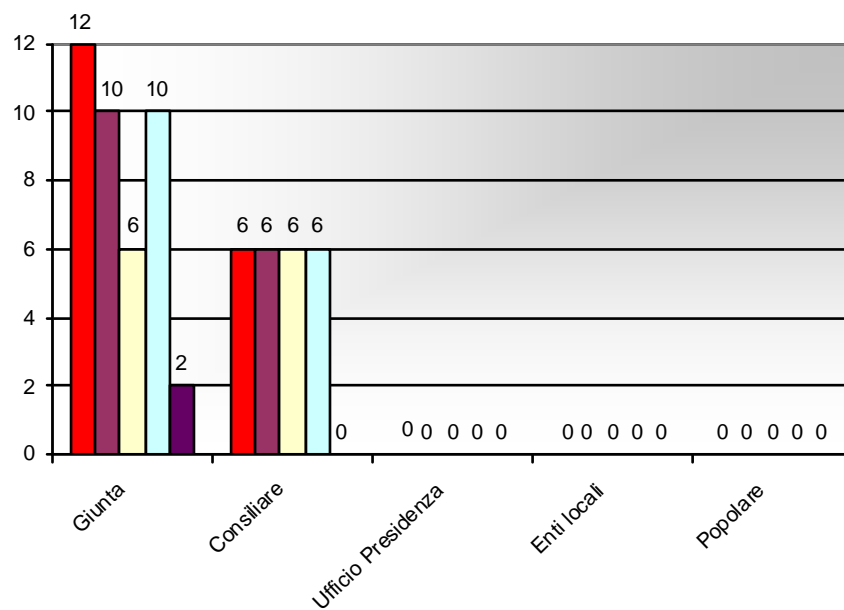
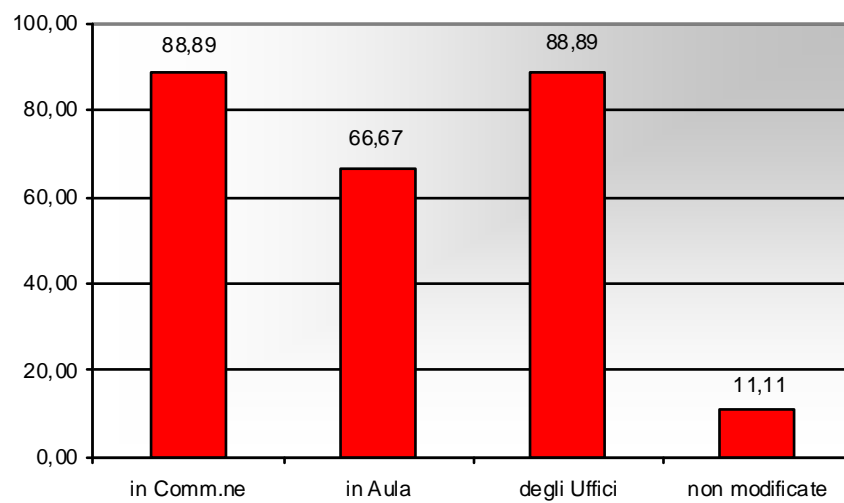


Fig. 10. *Tasso di modifica complessivo alle p.d.l. approvate anno 2010 (apr./dic.)*



CAPITOLO III

LA PRODUZIONE LEGISLATIVA

1. Andamento della produzione legislativa

Nel periodo aprile – dicembre 2010 sono state promulgate 14 leggi.

I dati relativi alle leggi promulgate nel primo anno della IX legislatura appaiono in linea con il complessivo andamento della produzione legislativa dell'ultimo periodo, in cui si è registrata una progressiva e costante diminuzione dei provvedimenti approvati. La diminuzione dell'attività legislativa deriva non solo dal mutato ruolo delle assemblee legislative regionali, ma anche dalla acquisita consapevolezza, da parte del legislatore regionale, che la produzione normativa va non soltanto incrementata, ma soprattutto soggetta a interventi di riordino, aggiornamento e semplificazione.

La riduzione dell'attività legislativa va, anche, riconnessa al sempre più frequente rinvio da parte del legislatore regionale ad atti di Giunta per la disciplina di indirizzi, procedure, criteri, che in precedenza venivano, invece, stabiliti con legge.

Le tabelle e i grafici che seguono evidenziano l'andamento della produzione legislativa, riferito alle sole leggi regionali e non anche alle leggi statutarie, nel periodo compreso tra la prima e la nona legislatura.

Viene prima riportato il numero delle leggi promulgate ogni anno dal 1970 al 31 dicembre 2010, poi il numero delle leggi promulgate in ogni legislatura.

Tab. 9. Produzione legislativa per anno

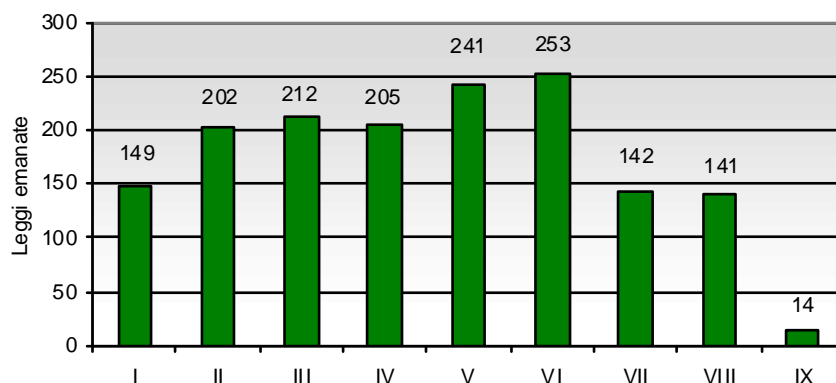
Anno	1970	1971	1972	1973	1974	1975
Legge	---	4	9	36	53	47
Anno	1976	1977	1978	1979	1980	1981
Legge	35	50	25	42	55	43
Anno	1982	1983	1984	1985	1986	1987
Legge	48	41	42	33	29	45

Anno	1988	1989	1990	1991	1992	1993
Legge	45	34	60	40	52	37
Anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Legge	52	67	49	77	47	39
Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005 ¹
Legge	30	35	28	29	30	36
Anno	2006	2007	2008 ¹	2009	2010	Totale leggi
Legge	22	20	38	33	22	1.559

Tab. 10. Produzione legislativa per legislatura

Legislatura	Leggi
I	149
II	202
III	212
IV	205
V	241
VI	253
VII	142
VIII	141
IX	14
Totale	1.559

¹ Tra le leggi promulgate nella VII e VIII legislatura ci sono anche 2 leggi statutarie: la n. 1 dell'8 marzo 2005 (Statuto della Regione Marche) e la n. 2 del 22 gennaio 2008 che modifica lo Statuto.

Fig. 11. Produzione legislativa per legislatura

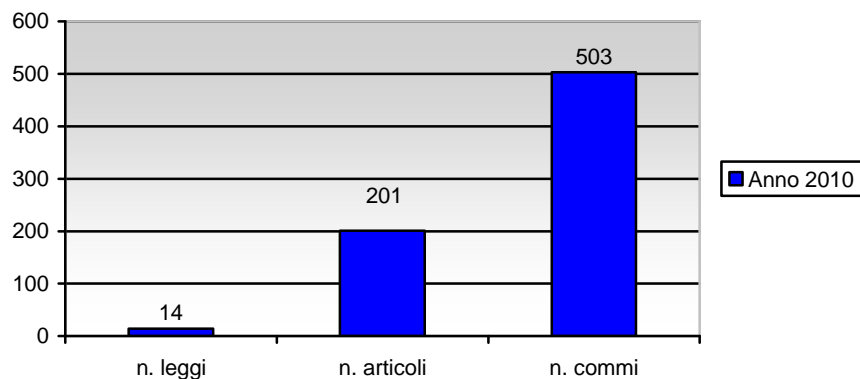
2. La dimensione delle leggi

Per quantificare l'entità della produzione legislativa regionale va anche analizzata la dimensione delle leggi, che si misura convenzionalmente in articoli, commi e caratteri, questi ultimi da considerare come l'unità di misura elementare dell'estensione fisica delle leggi.

E' ovvio che una valutazione complessiva della produzione legislativa regionale non va basata solo su tali elementi, ma deve essere ricavata dalla combinazione e dal bilanciamento di ulteriori fattori, quali il numero delle leggi prodotte e soprattutto il loro contenuto normativo.

Tab. 11. Dimensione leggi anno 2010 (apr./dic.)

Leggi	14
Articoli	201
Commi	503
Caratteri	234.289

Fig. 12. Dimensione leggi anno 2010 (apr./dic.)

3. Tasso mensile di legislazione

Per tasso di legislazione si intende il numero medio di leggi prodotte dall'organo legislativo in un'unità di tempo determinato.

Prendendo come unità di tempo il mese, nella IX legislatura si registra un tasso mensile complessivo di 1,56 leggi/mese.

Tab. 12. Tasso mensile di legislazione IX legislatura

Anno	Numero leggi	Tasso mensile annuale
2010 (apr./dic.)	14	1,56

4. La fonte giuridica della potestà legislativa

Avendo riguardo alla fonte giuridica della potestà legislativa e, cioè, alla fonte costituzionale, le leggi regionali possono essere suddivise a seconda che costituiscano esercizio della potestà legislativa concorrente o residuale, di cui all'art. 117 della Costituzione.

In virtù di tale criterio una legge regionale può essere classificata come:

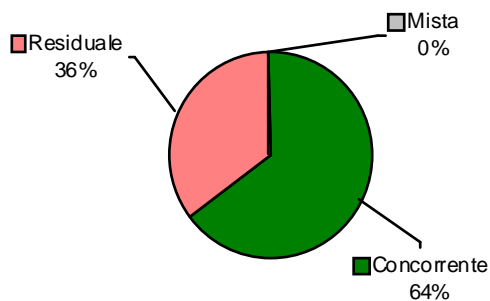
- concorrente, quando emanata in forza di potestà legislativa di cui all'art. 117, terzo comma, Cost.;
- residuale, quando emanata in forza di potestà legislativa di cui all'art. 117, quarto comma, Cost.;
- mista, quando sfugge a una chiara individuazione del titolo competenziale in base al criterio della prevalenza².

In base alla fonte giuridica delle 14 leggi promulgate nel periodo aprile - dicembre 2010, 9 sono da ricomprendere nella potestà legislativa “concorrente” e 5 in quella “residuale”.

Tab. 13. *Produzione legislativa anno 2010 (apr./dic.) differenziata per fonte giuridica della potestà legislativa*

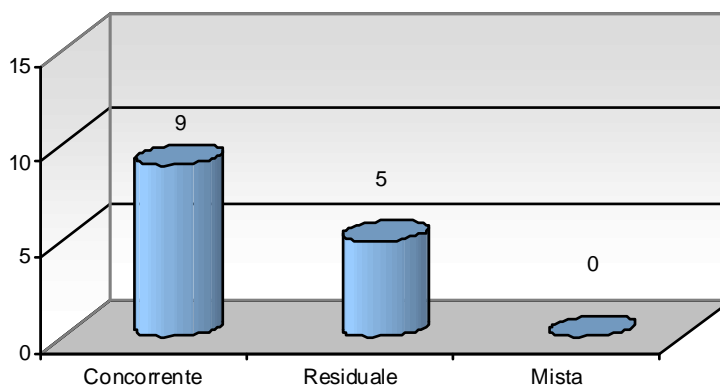
Potestà legislativa	Numero leggi
<i>Concorrente</i>	9
<i>Residuale</i>	5
<i>Mista</i>	---
Totale	14

Fig. 13. *Ripartizione % produzione legislativa anno 2010 (apr./dic.) differenziata per fonte giuridica della potestà legislativa*



² Le leggi in materia di bilancio e di tributi sono state classificate tra quelle che costituiscono esercizio di potestà legislativa concorrente, in quanto l'autonomia finanziaria regionale deve comunque rispettare i principi di armonizzazione statali in materia contabile e finanziaria.

Fig. 14. Produzione legislativa anno 2010 (apr./dic.) differenziata per fonte giuridica della potestà legislativa



5. La tipologia delle leggi

Avendo riguardo al contenuto, le leggi regionali possono distinguersi in base alla tipologia prevalente delle norme che esse contengono, al fine di misurarne il rilievo normativo.

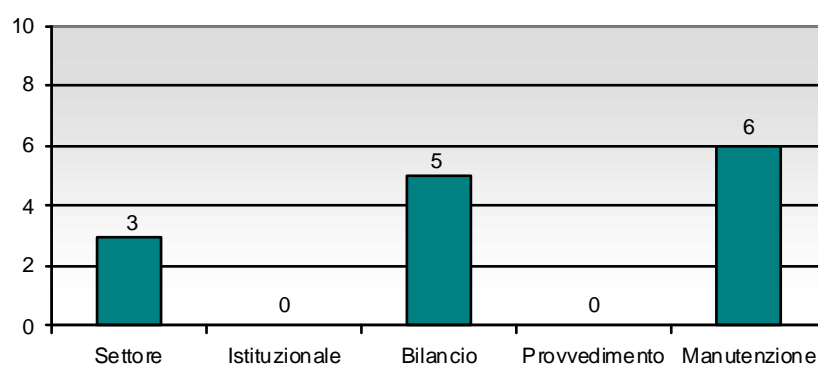
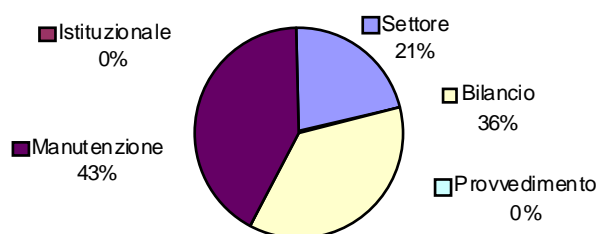
In virtù di tale criterio una legge regionale può classificarsi come:

- ◆ legge di settore, quando stabilisce regole per il governo di settori specifici o definisce strumenti per realizzare interventi in tali ambiti;
- ◆ legge istituzionale, quando riguarda l'organizzazione istituzionale della Regione e la tutela di diritti fondamentali;
- ◆ legge di bilancio, quando è direttamente collegata alla manovra annuale di bilancio;
- ◆ legge provvedimento, quando disciplina situazioni specifiche o realizza singoli interventi;
- ◆ legge di manutenzione normativa, quando reca disposizioni di puntuale correzione, modifica o integrazione della normativa vigente.

Delle 14 leggi promulgate nel periodo aprile – dicembre 2010 risulta che 6 sono leggi di mera manutenzione normativa; 5 sono leggi di bilancio e 3 sono leggi di settore.

Tab. 14. Produzione legislativa anno 2010 (apr./dic.) differenziata per tipologia

Tipologia	Numero leggi
Leggi di settore	3
Leggi istituzionali	---
Leggi di bilancio ³	5
Leggi provvedimento	---
Leggi di manutenzione	6

Fig. 15. Produzione legislativa anno 2010 (apr./dic.) differenziata per tipologia**Fig. 16.** Ripartizione % produzione legislativa anno 2010 (apr./dic.) differenziata per tipologia

³ Nelle leggi di bilancio è compresa la l.r. 3 agosto 2010, n. 11 "Misure urgenti in materia di contenimento della spesa".

6. La tecnica redazionale delle leggi

Avendo riguardo al contenuto, le leggi regionali possono distinguersi in base alla modalità di redazione del testo, al fine di evidenziarne la forma tecnica.

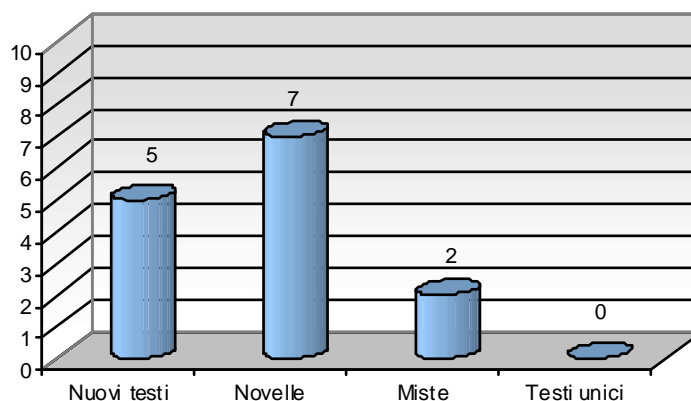
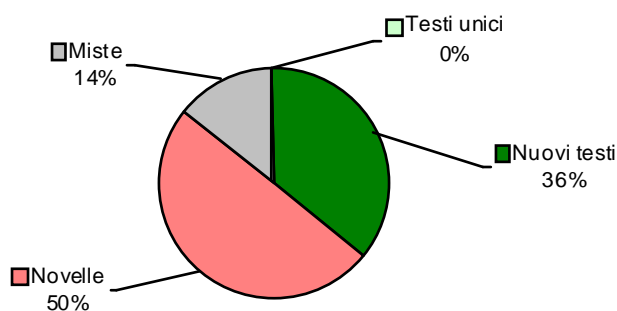
In virtù di tale criterio una legge regionale può classificarsi come:

- ◆ nuovo testo, quando introduce nell'ordinamento una disciplina totalmente o anche solo parzialmente nuova di un settore o di una materia. Rientrano in tale tipologia di classificazione anche le leggi che, nel disciplinare ex novo una materia, abrogano in tutto o in parte la normativa pre-vigente e quelle che introducono modifiche in modo non esplicito;
- ◆ novella, quando modifica, sostituisce o integra testualmente disposizioni di leggi precedenti (il testo è, cioè, costituito da disposizioni redatte con la tecnica della "novella"). In genere il carattere di novella si ricava dal titolo stesso della legge;
- ◆ mista, quando il testo della legge non può essere ricondotto a una determinata tipologia; quando, cioè, non è possibile o agevole identificare la prevalenza di una tecnica sull'altra. In tale categoria sono state considerate anche alcune leggi di bilancio (quali quelle di assestamento dei bilanci) e le leggi finanziarie, in quanto, pur introducendo nuove disposizioni, contengono numerosissime novelle;
- ◆ testo unico, quando è stata redatta e approvata con la forma e il contenuto del testo unico.

Sotto il profilo della tecnica redazionale, delle 14 leggi promulgate nel periodo aprile – dicembre 2010, 5 sono classificabili come "nuovo testo", 7 come "novelle" e 2 a "tecnica mista".

Tab. 15. Produzione legislativa anno 2010 (apr./dic.) differenziata per tecnica redazionale

Tecnica redazionale	Numero leggi
<i>Nuovi testi</i>	5
<i>Novelle</i>	7
<i>Miste</i>	2
<i>Testi unici</i>	---
Totale	14

Fig. 17. Produzione legislativa anno 2010 (apr./dic.) differenziata per tecnica redazionale**Fig. 18.** Ripartizione % produzione legislativa anno 2010 (apr./dic.) differenziata per tecnica redazionale

7. Macrosettori d'intervento legislativo

Gli ambiti d'intervento legislativo, a fine di semplificazione, possono essere accorpati in macrosettori: a ogni macrosetto fanno capo determinate materie.

I macrosettori e le materie corrispondono alle voci dell'indice sistematico della banca dati delle leggi regionali, voci che sono state individuate sia per consentire di classificare i testi normativi secondo descrittori rispondenti alle

nuove competenze delle Regioni, risultanti anche dalle ultime riforme apportate alla Costituzione, sia per cercare di rendere la classificazione il più possibile uniforme a quella contenuta nello schema predisposto dalla Camera dei deputati per la formazione dei questionari per i rapporti annuali sullo stato delle legislazioni regionali.

Lo schema di classificazione dei macrosettori e delle materie di intervento legislativo è riportato in appendice.

Nel primo anno della IX legislatura, il macrosettore ponderante risulta essere quello relativo a “Finanza regionale”.

Tab. 16. Macrosettori di intervento legislativo anno 2010 (apr./dic.)

Macrosettori	Numero leggi
A. Ordinamento istituzionale	4
B. Sviluppo economico e attività produttive	---
C. Territorio ambiente e infrastrutture	3
D. Servizi alla persona e alla comunità	2
E. Finanza regionale	5
Totale	14

Fig. 19. Macrosettori di intervento legislativo anno 2010 (apr./dic.)

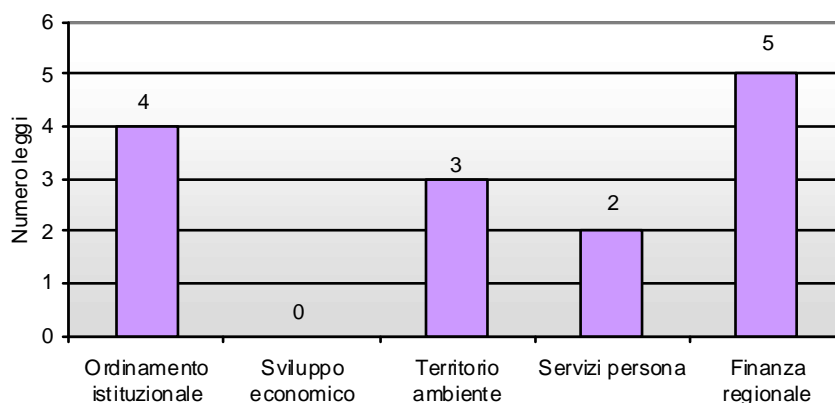
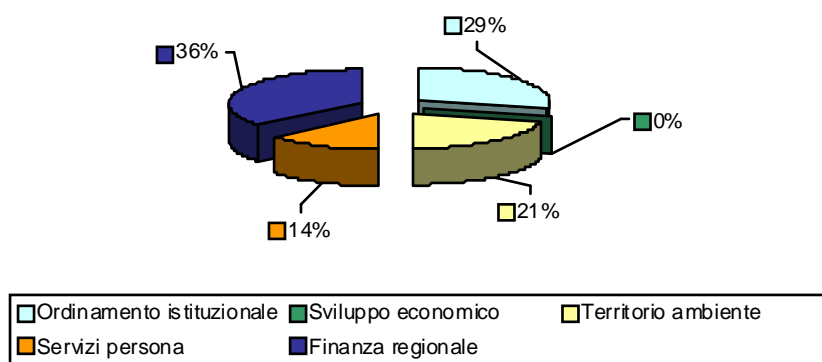


Fig. 20. Ripartizione % macrosettori di intervento legislativo anno 2010 (apr./dic.)



8. La durata media dell'iter di approvazione delle leggi

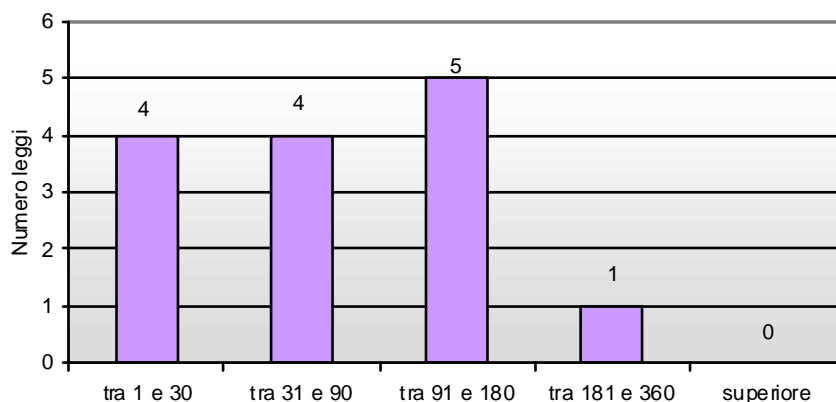
La durata media dell'iter di approvazione delle leggi regionali nel 2010 è stata di 73 giorni ognuna, anche se il dato non si ritiene sufficientemente significativo in quanto la IX legislatura si è avviata ad aprile 2010.

Tale computo fa riferimento al numero di giorni intercorrenti tra la data di presentazione delle singole proposte di legge e la data della approvazione definitiva delle stesse in aula.

Tab. 17. Leggi anno 2010 (apr./dic.) suddivise in scaglioni in base alla durata dell'iter di approvazione, con indicazione della durata media annuale

Totale giorni approvazione	Giorni iter	Leggi	Media annuale giorni
---	tra 1 e 30	4	---
---	tra 31 e 90	4	---
---	tra 91 e 180	5	---
---	tra 181 e 360	1	---
---	superiore	---	---
1.022	---	14	73

Fig. 21. Leggi anno 2010 (apr./dic.) suddivise in scaglioni in base alla durata dell'iter di approvazione, con indicazione della durata media annuale



9. Le singole leggi

Si riportano, di seguito, le singole leggi promulgate nel primo anno della IX legislatura, individuando per ciascuna di esse sia il macrosettore d'intervento, sia la specifica materia oggetto della legge; ogni legge, poi, è accompagnata da brevi informazioni sui dati concernenti il suo iter.

In particolare, la tabella riportata a lato di ciascuna legge indica il numero della proposta di legge (nel caso di più numeri significa che la legge è il risultato di più proposte); il soggetto titolare dell'iniziativa; la commissione assembleare referente e le commissioni assembleari consultive (in questo campo è altresì indicata l'assegnazione al CAL o al CREL); la data in cui la proposta di legge è stata presentata; la data in cui è stata assegnata alla commissione consiliare referente, la data in cui è stata licenziata dalla commissione referente e la data in cui è stata approvata in aula; il numero delle sedute dell'aula consiliare dedicate all'approvazione e la durata dell'iter legislativo dalla data di assegnazione alla commissione assembleare referente a quella dell'approvazione in aula.

Si precisa, al riguardo, che nel caso in cui la legge derivi dall'abbinamento di più proposte di legge, il numero dei giorni dell'iter riportato inizia dalla data di presentazione della prima proposta di legge.

ANNO 2010

Legge regionale 27 luglio 2010, n. 9

Proroga degli organi di enti e aziende operanti in materie di competenza della Regione e dei rappresentanti della Regione in associazioni culturali regionali

A. Ordinamento istituzionale**A.2. Amministrazione regionale**

Pdl	26/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	21/07/2010
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	21/07/2010
Licenziata il	22/07/2010
Approvata il	27/07/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	6

Legge regionale 27 luglio 2010, n. 10

Modifica alla legge regionale 10 agosto 1998, n. 30 "Interventi a favore della famiglia" e disposizioni riguardanti la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)

D. Servizi alla persona e alla comunità**D.2. Servizi sociali e alla persona**

Pdl	22/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	13/07/2010
Commissione referente	V
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	13/07/2010
Licenziata il	20/07/2010
Approvata il	27/07/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	14

Legge regionale 03 agosto 2010, n. 11
 Misure urgenti in materia di contenimento della spesa

E. Finanza

E.1. Contabilità – programmazione

Pdl	14/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	05/07/2010
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	07/07/2010
Licenziata il	22/07/2010
Approvata il	27/07/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	22

Legge regionale 04 agosto 2010, n. 12
 Modifica alla legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale"

C. Territorio - ambiente e infrastrutture

C.3. Ambiente

Pdl	11/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	29/06/2010
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	30/06/2010
Licenziata il	28/07/2010
Approvata il	30/07/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	31

Legge regionale 11 ottobre 2010, n. 13

Modifica alla legge regionale 18 aprile 1986, n. 9 "Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna"

A. Ordinamento istituzionale**A.1. Aspetti istituzionali**

Pdl	40/2010
Iniziativa	Cons. magg.
Presentata	28/09/2010
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	28/09/2010
Licenziata il	29/09/2010
Approvata il	05/10/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	7

Legge regionale 25 ottobre 2010, n. 14

Soppressione dell'Ente regionale per le manifestazioni fieristiche (ERF)

A. Ordinamento istituzionale**A.1. Aspetti istituzionali**

Pdl	19/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	06/07/2010
Commissione referente	III
Commissione consultiva	II
Assegnata il	13/07/2010
Licenziata il	29/09/2010
Approvata il	19/10/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	105

Legge regionale 15 novembre 2010, n. 15
Rendiconto generale dell'Amministrazione
per l'anno 2009

E. Finanza

E.1. Contabilità – programmazione

Pdl	5/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	03/06/2010
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	09/06/2010
Licenziata il	28/10/2010
Approvata il	03/11/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla appro- vazione in Aula	153

Legge regionale 15 novembre 2010, n. 16
Assestamento del bilancio 2010

E. Finanza

E.1. Contabilità – programmazione

Pdl	42/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	29/09/2010
Commissione referente	II
Commissione consultiva	CAL-CREL I-III-IV-V
Assegnata il	30/09/2010
Licenziata il	28/10/2010
Approvata il	03/11/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla appro- vazione in Aula	35

Legge regionale 22 novembre 2010, n. 17
 Modifiche alla legge regionale 20 giugno 2003, n. 13 "Riorganizzazione del Servizio sanitario regionale"

D. Servizi alla persona e alla comunità

D.1. Sanità

Pdl	28/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	21/07/2010
Commissione referente	V
Commissione consultiva	I CREL
Assegnata il	22/07/2010
Licenziata il	11/11/2010
Approvata il	16/11/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	118

Legge regionale 06 dicembre 2010, n. 18
 Modifiche alla legge regionale 18 gennaio 2010, n. 2 "Istituzione della rete escursionistica della Regione Marche"

C. Territorio - ambiente e infrastrutture

C.5. Viabilità

Pdl	13/2010
Iniziativa	Cons. mag.
Presentata	30/06/2010
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	CAL
Assegnata il	01/07/2010
Licenziata il	19/11/2010
Approvata il	30/11/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	153

Legge regionale 21 dicembre 2010, n. 19
 Modifiche alla legge regionale 8 ottobre 2009, n. 22 “Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l’occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile”

C. Territorio - ambiente e infrastrutture
C.2. Edilizia

Pdl	3/2010 12/2010 23/2010 32/2010 36/2010
Iniziativa	Cons. min. Cons. mag. Giunta
Presentata	27/05/2010 29/06/2010 13/07/2010 29/07/2010 10/08/2010
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	CAL-CREL
Assegnata il	31/05/2010 01/07/2010 14/07/2010
Licenziata il	10/11/2010
Approvata il	14/12/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	201

Legge regionale 28 dicembre 2010, n. 20
Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011/2013 della Regione (Legge Finanziaria 2011)

E. Finanza

E.1. Contabilità - programmazione

Pdl	50/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	12/11/2010
Commissione referente	II
Commissione consultiva	CAL-CREL I-III-IV-V
Assegnata il	16/11/2010
Licenziata il	15/12/2010
Approvata il	21/12/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	39

Legge regionale 28 dicembre 2010, n. 21
Bilancio di previsione per l'anno 2011 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013

E. Finanza

E.1. Contabilità - programmazione

Pdl	51/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	12/11/2010
Commissione referente	II
Commissione consultiva	CAL-CREL I-III-IV-V
Assegnata il	16/11/2010
Licenziata il	15/12/2010
Approvata il	21/12/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	39

Legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22
Disposizioni regionali in materia di organizzazione e valutazione del personale, in adeguamento al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sull'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza della pubblica amministrazione

A. Ordinamento istituzionale

A.2. Amministrazione regionale

Pdl	57/2010
Iniziativa	Giunta
Presentata	14/12/2010
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	15/12/2010
Licenziata il	21/12/2010
Approvata il	21/12/2010
Numero sedute Aula	1
Numero giorni iter dalla presentazione alla approvazione in Aula	7

CAPITOLO IV IL RIORDINO NORMATIVO

1. Le leggi abrogate

Nel periodo aprile-dicembre 2010 non è stata abrogata alcuna legge regionale.

2. Le leggi vigenti

Dalla prima legislatura fino all'inizio della IX (aprile-dicembre 2010) la Regione Marche ha promulgato 1.559 leggi e ne ha abrogate 764; pertanto le leggi vigenti ammontano a 795.

Tab. 18. Stato della legislazione VIII legislatura e inizio della IX, differenziato per anno

Periodo	Leggi		
	<i>Promulgate</i>	<i>Abrogate</i>	<i>Vigenti</i>
Al termine VII legisl.	1.404	654	750
Al 31 dic. 2005	1.424	660	764
Al 31 dic. 2006	1.446	691	755
Al 31 dic. 2007	1.466	694	772
Al 31 dic. 2008	1.504	705	799
Al 31 dic. 2009	1.537	733	804
Al termine VIII legisl.	1545	764	781
Al 31 dic. 2010	1.559	764	795

Fig. 22. Stato della legislazione VIII legislatura e inizio della IX, differenziato per anno

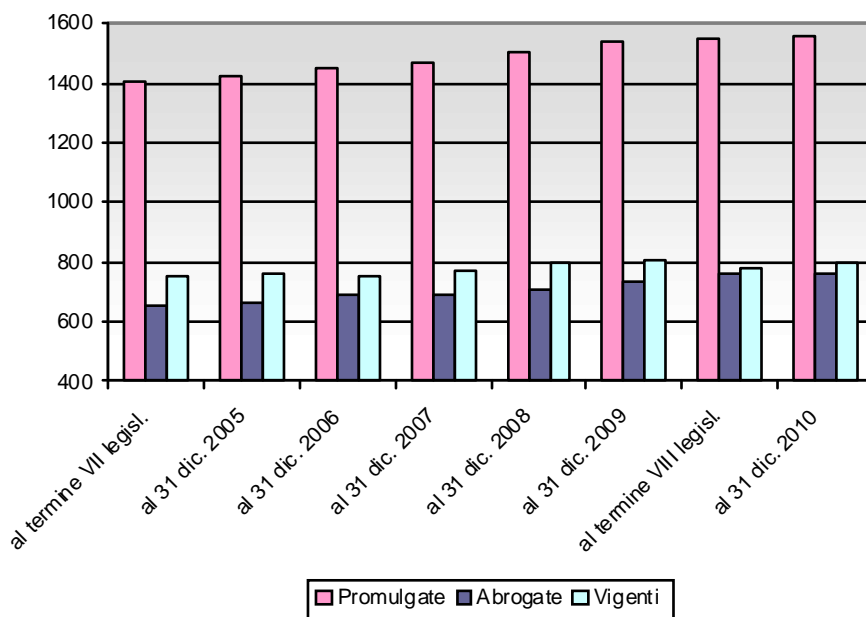
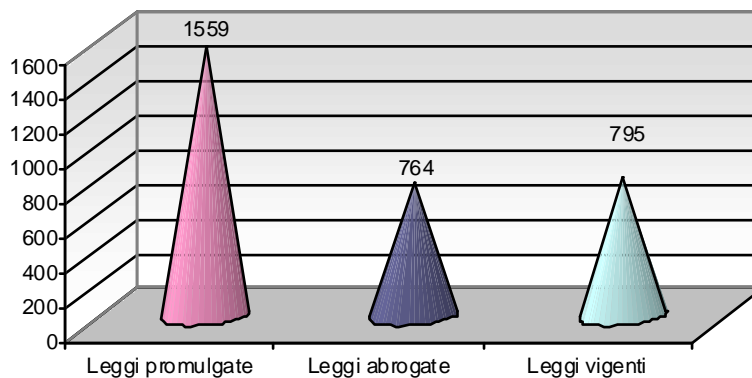


Fig. 23. Stato della legislazione al 31 dicembre 2010



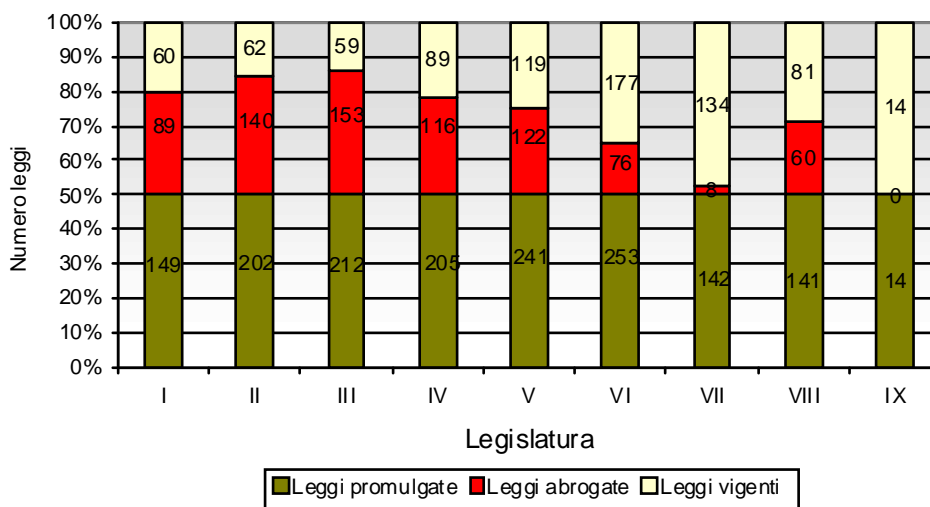
Tab. 19. Leggi promulgate, abrogate e vigenti per anno fino all'inizio della IX legislatura

Anno	Leggi promulgate	Leggi abrogate	Leggi vigenti
1970	---	---	---
1971	4	1	3
1972	9	2	7
1973	36	15	21
1974	53	39	15
1975	47	35	14
1976	35	23	12
1977	50	32	19
1978	25	18	8
1979	42	31	12
1980	55	43	12
1981	43	33	13
1982	48	40	9
1983	41	31	13
1984	42	29	14
1985	33	24	9
1986	29	13	16
1987	45	30	18
1988	45	29	18
1989	34	20	15
1990	60	36	25
1991	40	26	15
1992	52	26	29
1993	37	25	13
1994	52	28	25
1995	67	28	41
1996	49	19	34
1997	77	29	52
1998	47	16	35
1999	39	14	29
2000	30	8	24
2001	35	6	30
2002	28	5	26
2003	29	1	28
2004	30	1	30
2005	36	5	35
2006	22	3	22
2007	20	---	20
2008	38	---	38
2009	33	---	33
2010 (gen./feb.)	8	---	8
2010 (apr./dic.)	14	---	14
Totale	1.559	764	795

Tab. 20. Leggi promulgate, abrogate e vigenti per legislatura

Legislatura	Leggi promulgate	Leggi abrogate	Leggi vigenti
I	149	89	60
II	202	140	62
III	212	153	59
IV	205	116	89
V	241	122	119
VI	253	76	177
VII	142	8	134
VIII	141	60	81
IX (apr./dic.)	14	---	14
Totale	1.559	764	795

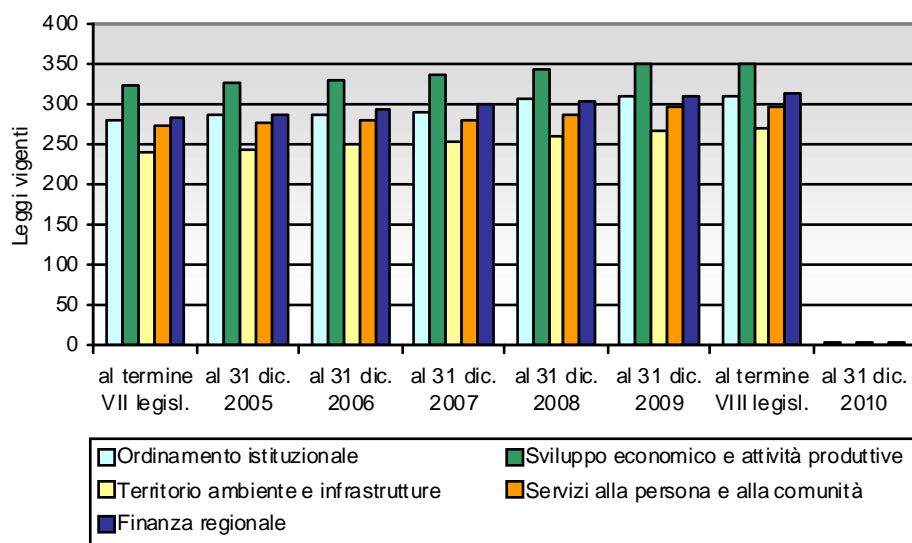
Fig. 24. Leggi promulgate, abrogate e vigenti per legislatura



Tab. 21. Stato delle leggi promulgate per macrosettore VIII legislatura e inizio della IX, differenziato per anno

Periodo	Leggi				
	Ordinamento istituzionale	Sviluppo econ. e attività produttive	Territorio ambiente e infrastrutture	Servizi alla persona e alla comunità	Finanza regionale
Al termine VII legisl.	280	325	241	275	283
Al 31 dic. 2005	286	328	245	277	288
Al 31 dic. 2006	289	332	251	280	294
Al 31 dic. 2007	291	339	255	281	300
Al 31 dic. 2008	306	345	261	287	305
Al 31 dic. 2009	311	350	269	296	311
Al termine VIII legisl.	312	350	272	296	315
Al 31 dic. 2010	4	---	3	2	5

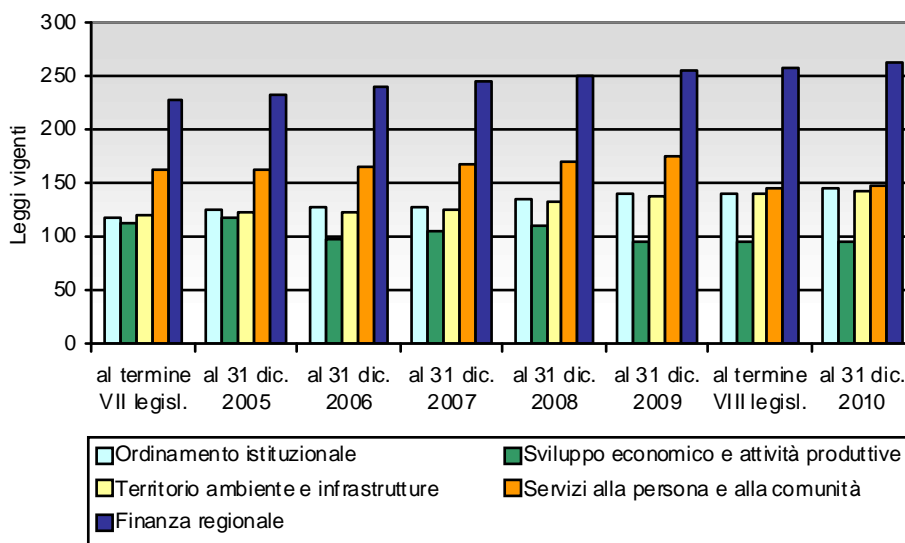
Fig. 25. Stato delle leggi promulgate per macrosettore VIII legislatura e inizio della IX, differenziato per anno



Tab. 22. Stato delle leggi vigenti per macrosettore VIII legislatura e inizio della IX, differenziato per anno

Periodo	Leggi				
	Ordinamento istituzionale	Sviluppo econ. e attività produttive.	Territorio ambiente e infrastrutture	Servizi alla persona e alla comunità	Finanza regionale
Al termine VII legisl.	119	114	120	162	229
Al 31 dic. 2005	125	117	124	164	234
Al 31 dic. 2006	128	99	122	166	240
Al 31 dic. 2007	129	105	126	167	245
Al 31 dic. 2008	136	110	132	171	250
Al 31 dic. 2009	140	96	137	176	255
Al termine VIII legisl.	141	96	140	145	259
Al 31 dic. 2010	145	96	143	147	264

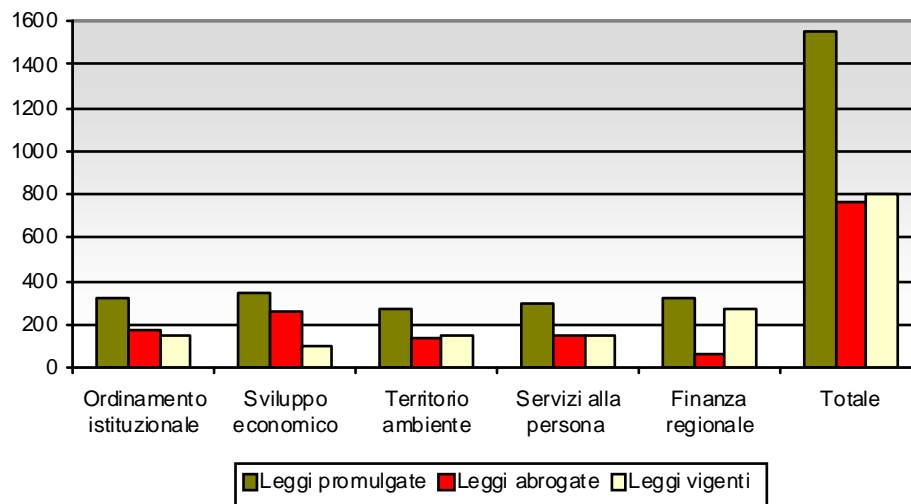
Fig. 26. Stato delle leggi vigenti per macrosettore VIII legislatura e inizio della IX, differenziato per anno



Tab. 23. Stato della legislazione per macrosettore all'inizio della IX legislatura

Leggi	Leggi promulgate	Leggi abrogate	Leggi vigenti
A. Ordinamento istituzionale	316	171	145
B. Sviluppo economico e attività produttive	350	254	96
C. Territorio ambiente e infrastrutture	275	132	143
D. Servizi alla persona e alla comunità	298	151	147
E. Finanza regionale	320	56	264
Totale	1.559	764	795

Fig. 27. Stato della legislazione per macrosettore all'inizio della IX legislatura (apr./dic.)



3. Le leggi modificate

Un tratto caratteristico della produzione legislativa regionale è la forte presenza di leggi modificative di leggi regionali previgenti.

La manutenzione dell'ordinamento regionale si rende, spesso, necessaria non solo per mettere il corpus legislativo regionale in sintonia con l'evoluzione dei riferimenti statali e comunitari, ma anche per renderlo in grado di intervenire in modo più efficace nel merito di alcune fattispecie già disciplinate con legge.

La manutenzione dell'ordinamento regionale, pertanto, può assumere, di volta in volta, una veste meramente tecnica od una più marcatamente politica, talvolta semplicemente conservativa dei tratti essenziali della legislazione, o, al contrario, in certi casi, innovativa.

Nel periodo aprile-dicembre 2010, coincidente con l'inizio della IX legislatura, con 11 leggi regionali sono state modificate 73 leggi previgenti, in particolare 33 con la legge di assestamento del bilancio 2010 (l.r. 1 novembre 2010, n. 16) e 26 con la legge finanziaria 2011 (l.r. 28 dicembre 2010, n. 20).

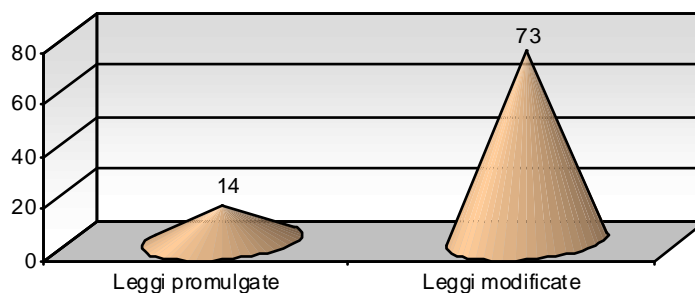
Tab. 24. *Leggi modificatrici e numero leggi modificate anno 2010 (apr./dic.)*

Legge modificatrice	N. leggi modificate
<i>l.r. 10/2010</i>	3
<i>l.r. 11/2010</i>	4
<i>l.r. 12/2010</i>	1
<i>l.r. 13/2010</i>	1
<i>l.r. 14/2010</i>	1
<i>l.r. 16/2010</i>	33
<i>l.r. 17/2010</i>	4
<i>l.r. 18/2010</i>	1
<i>l.r. 19/2010</i>	1
<i>l.r. 20/2010</i>	23
<i>l.r. 22/2010</i>	1
Totale	73

Tab. 25. Leggi promulgate e modificate anno 2010 (apr./dic.)

	2010 (apr./dic.)
Leggi promulgate	14
di cui	
▪ leggi modificatrici di leggi precedenti	11
Leggi modificate	73

Fig. 28. Leggi promulgate e modificate anno 2010 (apr./dic.)



4. I regolamenti abrogati

Nel periodo aprile-dicembre 2010 è stato abrogato un solo regolamento regionale.

In particolare si tratta del r.r. 23 luglio 1977, n. 6 (Attuazione della legge 28.1.1977, n. 10 concernente: “Determinazione dell’incidenza degli oneri di urbanizzazione”), abrogato con la legge di assestamento di bilancio 2010 (l.r. n. 16/2010).

5. I regolamenti vigenti

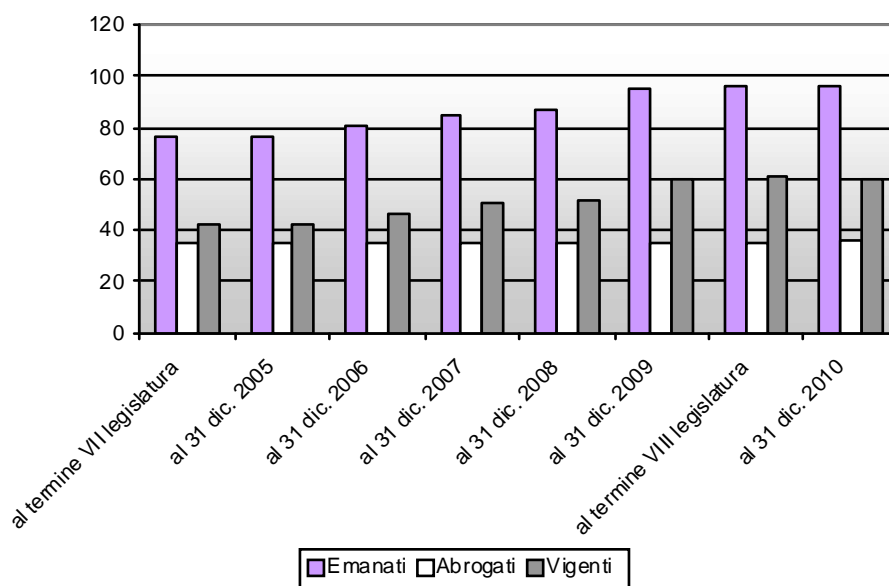
Dalla prima legislatura fino all’inizio della IX (aprile-dicembre 2010) la Regione Marche ha emanato 96 regolamenti e ne ha abrogati 36; pertanto i regolamenti vigenti ammontano a 60.

Nel periodo in esame, inoltre, non è stato modificato alcun regolamento regionale.

Tab. 26. Stato della produzione regolamentare VIII legislatura e inizio della IX, differenziato per anno

Periodo	Regolamenti		
	Emanati	Abrogati	Vigenti
Al termine VII legisl.	77	35	42
Al 31 dic. 2005	77	35	42
Al 31 dic. 2006	81	35	46
Al 31 dic. 2007	85	35	50
Al 31 dic. 2008	87	35	52
Al 31 dic. 2009	95	35	60
Al termine VIII legisl.	96	35	61
Al 31 dic. 2010	96	36	60

Fig. 29. Stato della produzione regolamentare VIII legislatura e inizio della IX, differenziato per anno



Tab. 27. *Regolamenti emanati, abrogati e vigenti per anno fino all'inizio della IX legislatura*

Anno	Regolamenti emanati	Regolamenti abrogati	Regolamenti vigenti
1970	---	---	---
1971	---	---	---
1972	1	1	---
1973	1	---	1
1974	2	2	---
1975	---	---	---
1976	---	---	---
1977	2	1	1
1978	1	1	---
1979	3	2	1
1980	1	---	1
1981	---	---	---
1982	2	1	1
1983	1	1	---
1984	3	2	1
1985	---	---	---
1986	2	2	---
1987	1	1	---
1988	---	---	---
1989	4	1	3
1990	4	2	2
1991	2	1	1
1992	3	1	2
1993	1	---	1
1994	5	3	2
1995	2	---	2
1996	4	2	2
1997	3	1	2
1998	4	1	3
1999	1	1	---
2000	---	---	---
2001	2	1	1
2002	3	2	1
2003	5	5	---
2004	13	---	13
2005	1	---	1
2006	4	---	4
2007	4	---	4
2008	2	---	2
2009	8	---	8
2010 (gen./feb.)	1	---	1
2010 (apr./dic.)	---	1	-1
Totale	96	36	60

CAPITOLO V

IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE

1. Premessa

In questo capitolo si fornisce una panoramica del contenzioso di specifico interesse della Regione Marche, trattando separatamente i giudizi nei quali la Regione è parte passiva da quelli in cui è parte attiva.

Vengono prima riportati i giudizi promossi in via principale dal Governo avverso atti normativi della Regione Marche; poi i giudizi promossi in via principale dalla Regione avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato; infine i giudizi promossi in via incidentale nel corso di altri giudizi civili, penali o amministrativi, avverso atti normativi della Regione Marche.

I giudizi vengono riportati distinti fra ricorsi e pronunce della Corte costituzionale.

2. Giudizi promossi in via principale dallo Stato avverso atti normativi della Regione Marche

Nel periodo aprile – dicembre 2010 lo Stato ha promosso 1 ricorso avverso leggi della Regione Marche. Nello stesso periodo la Corte costituzionale ha emesso 1 sentenza e 2 ordinanze in merito a ricorsi promossi dallo Stato avverso leggi della Regione Marche.

2.a. I ricorsi

2.a.1. Ricorso:	66/2010
Atto impugnato:	L.R. 11 febbraio 2010, n. 7 (Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo)
Materia:	Demanio marittimo. Concessioni

Norme impugnate	Motivazioni	Esito
<p><u>L.R. 11 febbraio 2010, n. 7</u></p> <p>Art. 4</p> <p>Contrasto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 117, primo e secondo comma, lett. a) ed e), Cost. 	<p>Contrasto con la normativa statale - non coerente con i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario in tema di libertà di stabilimento e tutela della concorrenza - pendenza della procedura comunitaria d'infrazione riguardante la materia nella quale s'inserisce la norma impugnata</p>	

2.b. Le pronunce della Corte costituzionale

- 2.b.1. Sentenza:** **332/2010**
Atto impugnato: L.R. 22 dicembre 2009, n. 31 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010/2012 della Regione - Legge finanziaria 2010)
Ricorso: 26/2010
Materia: Bilancio e contabilità pubblica - Energia

Norme impugnate	Motivazioni	Esito
<p><u>L.R. 22 dicembre 2009, n. 31</u></p> <p>Art. 11, comma 5</p> <p>Art. 57, comma 1</p>	<p>Indebita interferenza in materia riservata alla contrattazione collettiva - violazione della competenza legislativa esclusiva statale nella materia "ordinamento civile"</p> <p>Violazione della legislazione statale espressione di principi fondamentali nella materia di competenza legislativa concorrente "produzione, trasporto e distribu-</p>	<p>Dichiarata l'illegittimità costituzionale degli artt. 11, comma 5, e 57, comma 1, della legge impugnata e, in via consequenziale, del predetto art. 57, commi 2 e 3</p>

Norme impugnate	Motivazioni	Esito
Contrasto con: - art. 117, primo, secondo e terzo comma, Cost.; - art. 120, primo comma, Cost.	zione nazionale dell'energia"	

- 2.b.2. Ordinanza:** **244/2010**
Atto impugnato: L.R. 8 ottobre 2009, n. 22 (Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile)
Materia: Politiche infrastrutturali

Norme impugnate	Motivazioni	Esito
<u>L.R. 8 ottobre 2009, n. 22</u> Art. 8, comma 1, lett. b) Contrasto con: - art. 117, secondo comma, lett. e), Cost.	Appalti pubblici. Violazione della competenza statale nella materia "tutela della concorrenza"	Rinuncia all'impugnativa per sopravvenuta abrogazione delle disposizioni denunciate

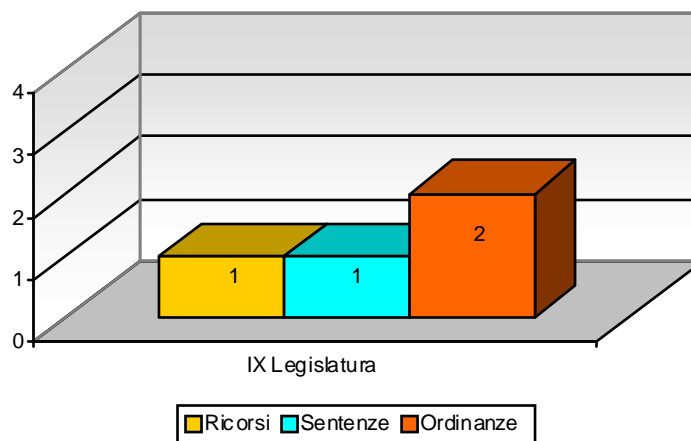
- 2.b.3. Ordinanza:** **275/2010**
Atto impugnato: L.R. 26 maggio 2009, n. 13 (Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati)
Materia: Politiche socio sanitarie e culturali

Norme impugnate	Motivazioni	Esito
<p><u>L.R. 26 maggio 2009, n. 13</u></p> <p>Artt. 2, comma 1, lett. c); 11; 12; 13; 14, comma 1, e 16</p> <p>Contrasto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 117, comma secondo, lett. a) e b), Cost.; - art. 118, Cost. 	<p>Violazione della competenza statale nelle materie “diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all’Unione europea” e “immigrati”</p>	<p>Rinuncia all’impugnativa per sopravvenuta abrogazione delle disposizioni denunciate</p>

Tab. 28. *Giudizi promossi in via principale dallo Stato avverso atti normativi della Regione Marche nella IX legislatura (apr./dic. 2010)*

Anno	Ricorsi	Sentenze	Ordinanze
2010 (apr./dic.)	1	1	2

Fig. 30. *Giudizi promossi in via principale dallo Stato avverso atti normativi della Regione Marche nella IX legislatura (apr./dic. 2010)*



3. Giudizi promossi in via principale dalla Regione Marche avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato

Nel periodo aprile – dicembre 2010 la Regione Marche non ha promosso alcun ricorso avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato⁴ e la Corte costituzionale ha emesso 5 sentenze e nessuna ordinanza in merito a ricorsi promossi dalla Regione Marche avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato.

3.a. I ricorsi

Non sono stati promossi ricorsi avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato.

3.b. Le pronunce della Corte costituzionale

- 3.b.1. Sentenza:** 176/2010
Atto impugnato: Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133
Materia: Lavoro e occupazione

⁴ A causa di un mero errore materiale nel rapporto sullo stato della legislazione della Regione Marche (gennaio 2009 – febbraio 2010) è stato omissso il ricorso 15/2010 con cui la Regione Marche ha impugnato, in riferimento agli artt. 117, primo, quarto e sesto comma, e 119, sesto comma, Cost., i commi 2, 3, 4 e 8 dell'art. 23 bis del D.L. 112/2008, nel testo modificato dall'art. 15, comma 1, del D.L. 135/2009, convertito con modificazioni nella L. 166/2009, nonché il comma 1-ter dell'art. 15 dello stesso D.L. 135/2009 nella parte in cui tali disposizioni si applicano al servizio idrico integrato. Per l'esito vedere § 3.b.5 del presente rapporto sullo stato della legislazione.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<p><u>D.L. 25 giugno 2008, n. 112</u></p> <p>Art. 23</p> <p>comma 2: nella parte in cui aggiunge all'art. 49 del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 il comma 5 ter</p> <p>comma 4: nella parte in cui modifica il comma 3 dell'art. 50 del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276</p> <p>Contrasto con: - art. 117, Cost.</p>	<p>Violazione delle attribuzioni regionali nelle materie "istruzione" e "formazione professionale" - lesione del principio di leale collaborazione</p>	<p>Dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 23, comma 2, del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella L. 133/2008, nella parte in cui modifica l'art. 49 del D.L. 276/2003 limitatamente ad alcune parole</p> <p>Dichiara infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 23, comma 4, del D.L. impugnato</p>

- 3.b.2. Sentenza: 246/2010**
Atto impugnato: Legge dello Stato 3 agosto 2009, n. 117 (Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione)
Materia: Altre competenze connesse all'attuazione del titolo V della Cost.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<p><u>L. 3 agosto 2009, n. 117</u></p> <p>Contrasto con: - art. 132, secondo comma, Cost.</p>	<p>Vizi di carattere procedimentale intervenuti nell'approvazione della legge impugnata - lesione del principio di leale collaborazione</p>	<p>Ricorso non fondato</p>

- 3.b.3. Sentenza:** 278/2010
Atto impugnato: Legge dello Stato 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia)
Materia: Energia

Norme impuginate	Motivi ricorso	Esito
<p><u>L. 23 luglio 2009, n. 99</u></p> <p>Artt. 25, comma 2, lett. a), f), g) e h), e 26, comma 1</p> <p>Contrasto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 3, Cost. - art. 117, terzo e sesto comma, Cost. - art. 118, Cost. - art. 120, secondo comma, Cost. 	<p>Violazione della competenza residuale regionale nelle materie “produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell’energia” e “governo del territorio” - lesione del principio di leale collaborazione</p>	<p>Ricorso non fondato e inammissibile</p>

- 3.b.4. Sentenza:** 324/2010
Atto impugnato: Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni)
Materia: Amministrazione pubblica – Impiego pubblico

Norme impuginate	Motivi ricorso	Esito
<p><u>D.L. 27 ottobre 2009, n. 150</u></p> <p>Art. 40, comma 1, lett. f)</p> <p>Contrasto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - artt. 76 e 117, comma quarto, Cost. 	<p>Violazione della competenza residuale regionale nella materia “organizzazione amministrativa e dell’ordinamento del personale della Regione”</p>	<p>Ricorso non fondato e inammissibile</p>

- 3.b.5. Sentenza:** **325/2010**
- Atto impugnato:** - Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, nel testo modificato dall'art. 15, comma 1, del Decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni nella Legge 20 novembre 2009, n. 166
 - Decreto legge 25 settembre 2009, n. 135 (Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee)
- Materia:** Enti locali - Servizi pubblici locali di rilevanza economica

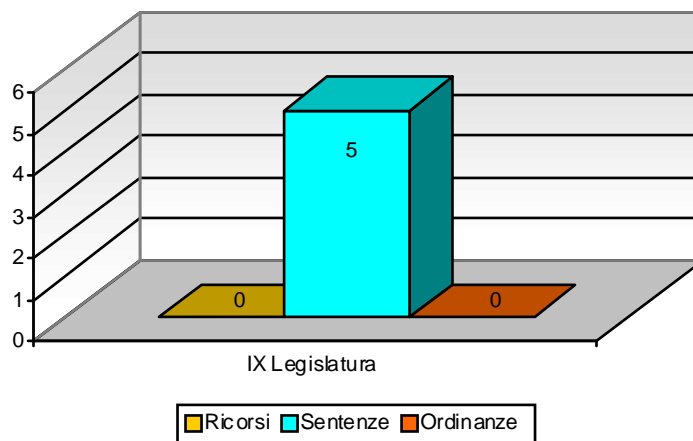
Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<p><u>D.L. 25 giugno 2008, n. 112</u> Art. 23 bis, commi 2, 3 e 4</p>	<p>La normativa denunciata, trattando di servizio idrico integrato, si colloca nell'ambito della potestà regolamentare degli enti locali e, disciplinando illegittimamente la materia "servizi pubblici locali", nella quale le Regioni hanno potestà legislativa residuale</p>	<p>Ricorso non fondato</p>
<p><u>D.L. 25 settembre 2009, n. 135</u> Art. 15, comma 1 ter: nella parte in cui tali disposizioni si applicano al servizio idrico integrato</p>	<p>Violazione della normativa comunitaria per le limitazioni imposte agli enti infrastatali circa una diversa qualificazione del servizio, nonché per la previsione di condizioni più restrittive per l'affidamento diretto del servizio stesso - la legge statale non può imporre, in via generale e astratta, e in modo del tutto inderogabile, la configurazione del servizio idrico integrato quale "servizio pubblico locale avente</p>	<p>Ricorso inammissibile</p>

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
Contrasto con: - art 117, quarto e sesto comma, Cost. - art. 119, sesto comma, Cost.	rilevanza economica”, spettando tale qualificazione alla potestà regolamentare degli enti locali	

Tab. 29. Giudizi promossi in via principale dalla Regione Marche avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato nella IX legislatura (apr./dic. 2010)

Anno	Ricorsi	Sentenze	Ordinanze
2010 (apr./dic.)	---	5	---

Fig. 31. Giudizi promossi in via principale dalla Regione Marche avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato nella IX legislatura (apr./dic. 2010)



4. Giudizi promossi in via incidentale avverso atti normativi della Regione Marche

Nel periodo aprile – dicembre 2010 sono stati promossi 2 ricorsi in via incidentale avverso leggi della Regione Marche. Nello stesso periodo la Corte costituzionale non ha emesso sentenze od ordinanze in merito a ricorsi promossi in via incidentale avverso leggi della Regione Marche.

4.a. I ricorsi

- 4.a.1. Ricorso:** Ordinanza n. 31/2010 del Tribunale amministrativo regionale per le Marche
- Atto impugnato:** L.R. 13 novembre 2001, n. 25 (Disciplina regionale in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione)
- Materia:** Servizi alla persona e alla comunità. Sanità. Iniziativa economica

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<p><u>L.R. 13 novembre 2001, n. 25</u></p> <p>Art. 7, comma 2, lett. b)</p> <p>Contrasto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - artt. 15, 21, 41 e 117, Cost. 	<p>La norma impugnata nella parte in cui vieta l'installazione di impianti per telefonia mobile negli impianti sportivi introduce un concetto indeterminato, definibile solo attraverso criteri interpretativi che conducono a una nozione ampia di impianto sportivo e idonea a pregiudicare quegli interessi protetti dalla relativa legislazione nazionale</p>	

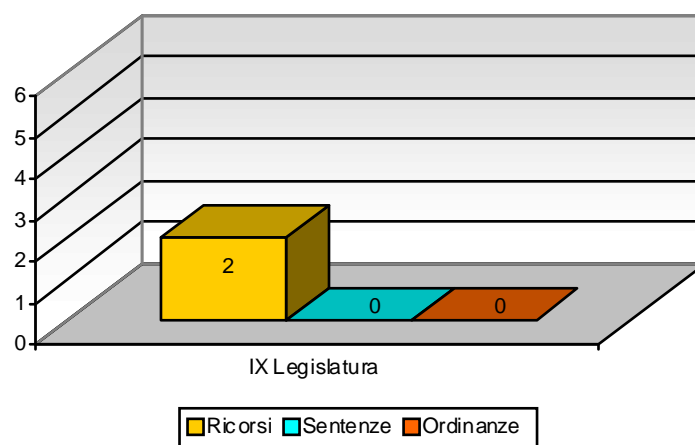
- 4.a.2. Ricorso:** Ordinanza n. 41/2010 del Tribunale amministrativo regionale per le Marche
- Atto impugnato:** L.R. 14 aprile 2004, n. 7 (Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale), nella versione previgente alla novella di cui all'art. 5, comma 4, della L.R. 12 giugno 2007, n. 6
- Materia:** Ambiente

Norme impuginate	Motivi ricorso	Esito
<p><u>L.R. 14 aprile 2004, n. 7</u></p> <p>Art. 6, comma 9</p> <p>Contrasto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - artt. 9, 97 e 117, Cost. 	<p>La previsione del silenzio-assenso si pone in contrasto con le affermazioni della Corte costituzionale. Inoltre tale istituto è incompatibile con fattispecie nelle quali alla pubblica amministrazione è rimesso il compito di esprimere una valutazione motivata su una certa vicenda amministrativa, essendo al contrario l'atto autorizzativo implicito validamente utilizzabile nei procedimenti in cui l'amministrazione deve solo verificare la conformità dell'istanza del privato rispetto a uno schema normativo predeterminato</p>	

Tab. 30. *Giudizi promossi in via incidentale avverso atti normativi della Regione Marche IX legislatura (apr./dic. 2010)*

Anno	Ricorsi	Sentenze	Ordinanze
2010 (apr./dic.)	2	---	---

Fig. 32. *Giudizi promossi in via incidentale avverso atti normativi della Regione Marche IX legislatura (apr./dic. 2010)*



Parte Seconda

L'attività istituzionale dell'Assemblea

CAPITOLO I LE SEDUTE E GLI ATTI

1. Le sedute dell'Assemblea

Nell'anno 2010, nel periodo di inizio della IX legislatura da aprile a dicembre, l'Assemblea legislativa delle Marche si è riunita in 31 sedute, la prima il 19 aprile 2010 e l'ultima il 21 dicembre 2010.

Si può, pertanto, evidenziare un incremento rispetto al numero di sedute dell'inizio della precedente legislatura (maggio-dicembre 2005).

Tab. 31. Numero sedute Assemblea legislativa inizio VIII e IX legislatura

Anno	Sedute
2005 (mag./dic.)	20
2010 (apr./dic.)	31
Totale	51

Fig. 33. Numero sedute Assemblea legislativa inizio VIII e IX legislatura



2. Gli atti approvati

L'Assemblea legislativa regionale nell'anno 2010 (aprile-dicembre) ha approvato 108 atti, di cui 14 deliberazioni legislative, 17 deliberazioni amministrative, 30 mozioni, 20 ordini del giorno, 19 risoluzioni e 8 nomine.

Tab. 32. *Atti approvati anno 2010 (apr./dic.), distinti per tipologia*

<i>Deliberazioni legislative</i>	14
<i>Deliberazioni regolamentari</i>	---
<i>Deliberazioni amministrative</i>	17
<i>Mozioni</i>	30
<i>Ordini del giorno</i>	20
<i>Risoluzioni</i>	19
<i>Nomine</i>	8
Totale	108

Fig. 34. *Atti approvati anno 2010 (apr./dic.), distinti per tipologia*

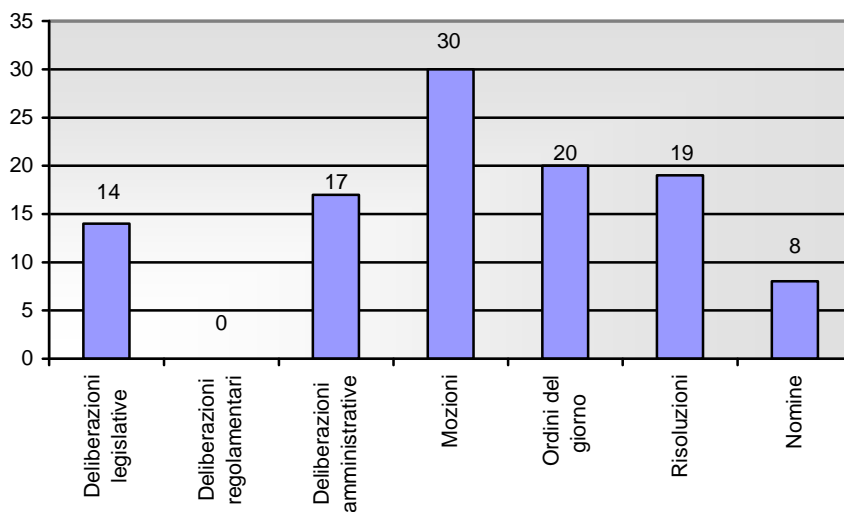
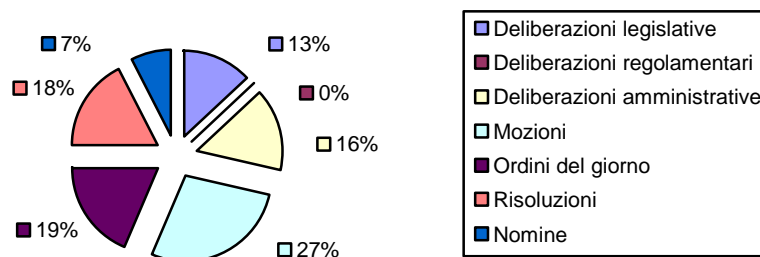
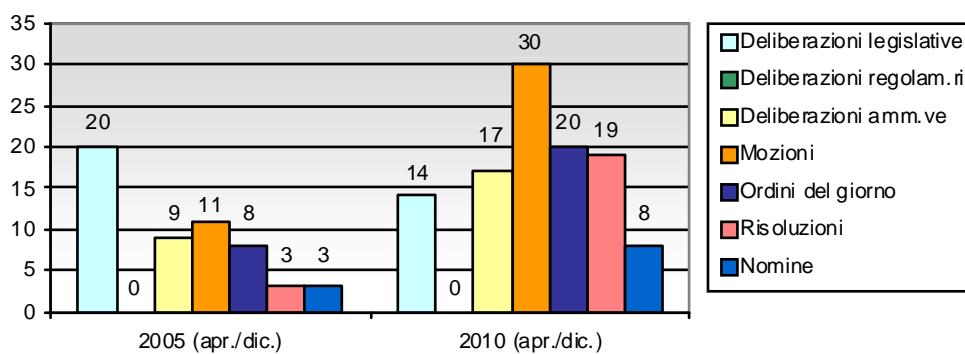


Fig. 35. Percentuale atti approvati anno 2009, distinti per tipologia**Tab. 33.** Atti approvati, distinti per tipologia, inizio VIII e IX legislatura

Atti approvati	2005 (apr./dic.)	2010 (apr./dic.)
Deliberazioni legislative	20	14
Deliberazioni regolamentari	---	---
Deliberazioni amministrative	9	17
Mozioni	11	30
Ordini del giorno	8	20
Risoluzioni	3	19
Nomine	3	8
Totale	54	108

Fig. 36. Atti approvati VIII legislatura, distinti per tipologia e per anno

CAPITOLO II IL SINDACATO ISPETTIVO

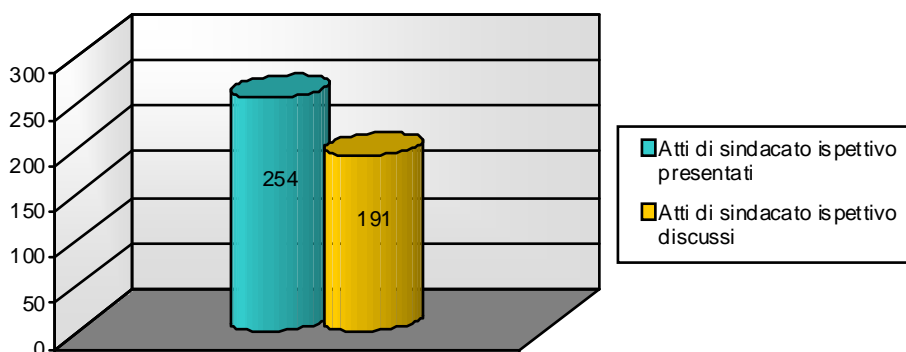
1. Gli atti di sindacato ispettivo

Nel corso dei mesi del 2010 relativi alla IX legislatura e, precisamente, nel periodo aprile – dicembre 2010, sono stati presentati 255 atti di sindacato ispettivo; in particolare 15 interpellanze e 240 interrogazioni, di cui 195 a risposta orale e 45 a risposta scritta. Nel medesimo periodo sono stati discussi 191 atti ispettivi; in particolare 12 interpellanze e 179 interrogazioni, di cui 161 a risposta orale e 18 a risposta scritta.

Tab. 34. IX Legislatura – Atti di sindacato ispettivo presentati e discussi

Atti		Presentati	Discussi
Interpellanze		14	12
Interrogazioni	Risposta orale	195	161
	Risposta scritta	45	18
Totale		254	191

Fig. 37. IX Legislatura – Atti di sindacato ispettivo presentati e discussi



2. L'iniziativa degli atti di sindacato ispettivo

Valutando i dati sotto il profilo dell'iniziativa, si rileva la prevalenza quantitativa di atti presentati dalla minoranza e la quasi totale assenza di iniziativa mista (iniziativa, cioè, congiunta maggioranza/minoranza).

Tab. 35. IX legislatura - Atti di sindacato ispettivo presentati per tipo di iniziativa

Iniziativa	Interpellanze	Interrogazioni	Totale
Maggioranza	3	51	54
Minoranza	11	189	200
Mista	---	---	---
Totale	14	240	254

Fig. 38. IX legislatura - Atti di sindacato ispettivo presentati per tipo di iniziativa

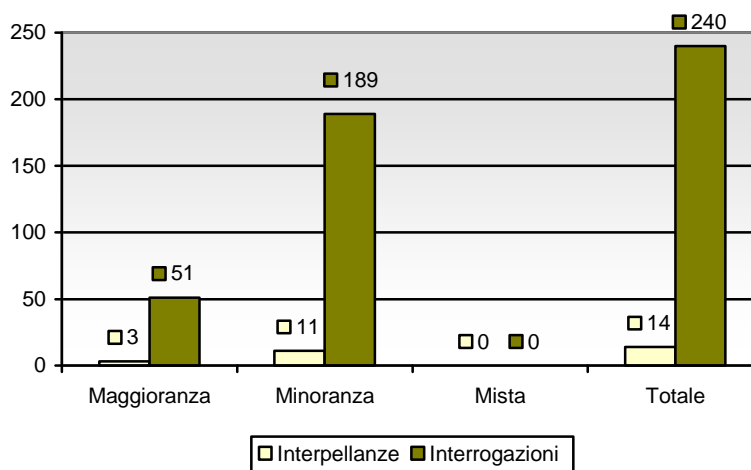
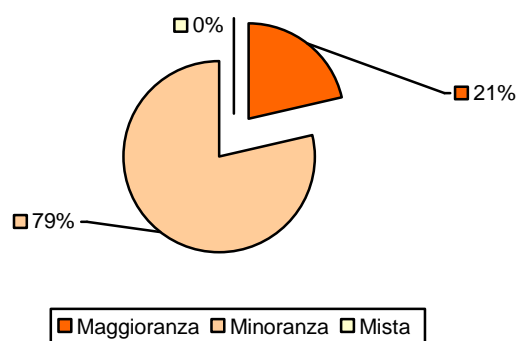


Fig. 39. IX legislatura - Distribuzione percentuale atti di sindacato ispettivo presentati per tipo di iniziativa



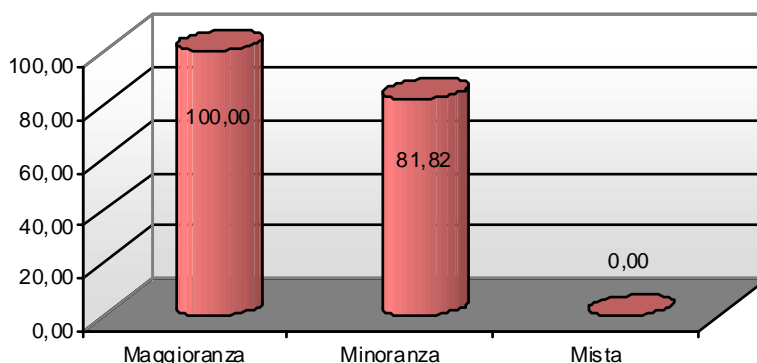
3. Tasso di successo dell'iniziativa degli atti di sindacato ispettivo

Valutando i dati sotto il profilo del tasso di successo dell'iniziativa e, cioè, il rapporto tra gli atti presentati e quelli discussi o che hanno avuto risposta, si rileva che nella IX legislatura (aprile – dicembre 2010) le interpellanze hanno avuto un tasso di successo del 85,71%, mentre le interrogazioni del 74,58%.

Tab. 36. IX legislatura - Tasso di successo iniziativa interpellanze distinto, distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa interpellanze	Interpellanze presentate	Interpellanze discusse	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
<i>Maggioranza</i>	3	3	100,00%	---
<i>Minoranza</i>	11	9	81,82%	---
<i>Mista</i>	---	---	---	---
Totale	14	12		85,71

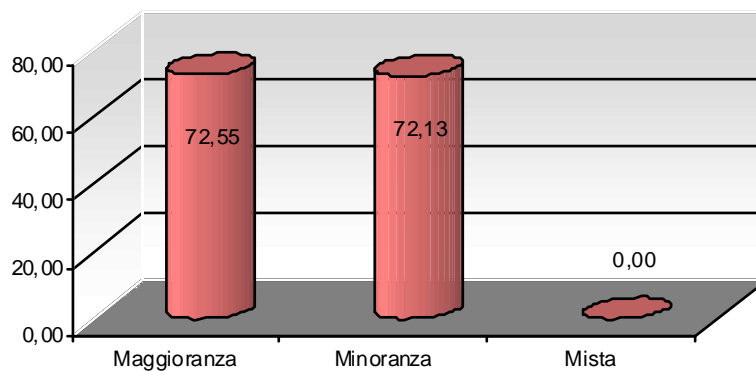
Fig. 40. Tasso di successo iniziativa interpellanze VIII legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa



Tab. 37. IX legislatura - Tasso di successo iniziativa interrogazioni, distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa Interrogazioni	Interrogazioni presentate	Interrogazioni evase	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Maggioranza	51	37	72,55%	---
Minoranza	189	142	72,13%	---
Mista	---	---	---	---
Totale	240	179	---	74,58%

Fig. 41. Tasso di successo iniziativa interrogazioni VIII legislatura, distinto in base al soggetto dell'iniziativa



CAPITOLO III

L'INDIRIZZO POLITICO

1. Gli atti di indirizzo politico

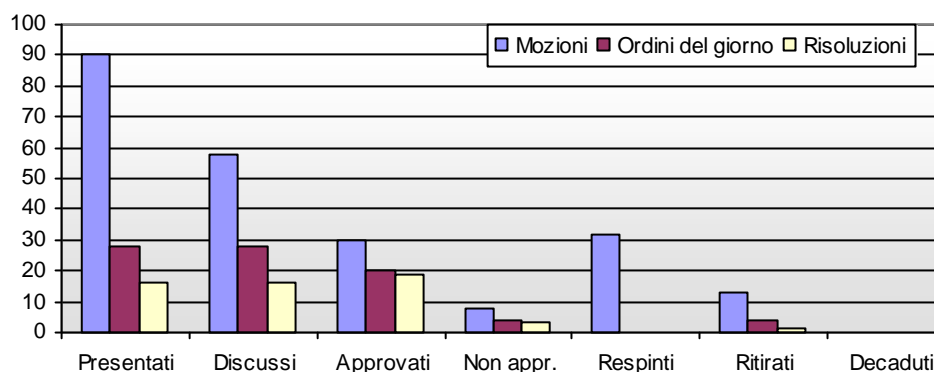
Nell'anno 2010, nel periodo di inizio della IX legislatura da aprile a dicembre, sono stati presentati 134 atti di indirizzo politico; in particolare 90 mozioni, 28 ordini del giorno e 16 risoluzioni.

Nel medesimo periodo di questi 134 atti 102 sono stati effettivamente discussi; in particolare 58 mozioni, 28 ordini del giorno e 16 risoluzioni. Si sottolinea che alcune mozioni, dopo la discussione, sono state approvate come risoluzioni.

Tab. 38. Atti di indirizzo politico anno 2010 (apr.dic.)

	Mozioni	Ordini del giorno	Risoluzioni	Totale
<i>Presentati</i>	90	28	16	134
<i>Discussi</i>	58	28	16	102
<i>Approvati</i>	30	20	19	69
<i>Non approvati</i>	8	4	3	15
<i>Respinti</i>	32	---	---	32
<i>Ritirati</i>	13	4	1	18
<i>Decaduti</i>	---	---	---	0

Fig. 42. Atti di indirizzo politico anno 2010 (apr.dic.)



2. L'iniziativa degli atti di indirizzo politico

Valutando i dati sotto il profilo dell'iniziativa, si rileva la prevalenza di atti presentati dalla minoranza.

Tab. 39. Atti di indirizzo politico presentati per tipo di iniziativa anno 2010 (apr./dic.)

Iniziativa	Mozioni	Ordini del giorno	Risoluzioni	Totale
Maggioranza	26	13	2	41
Minoranza	58	7	4	69
Mista	6	8	10	24
Totale	90	28	16	134

Fig. 43. Atti di indirizzo politico presentati per tipo di iniziativa anno 2010 (apr./dic.)

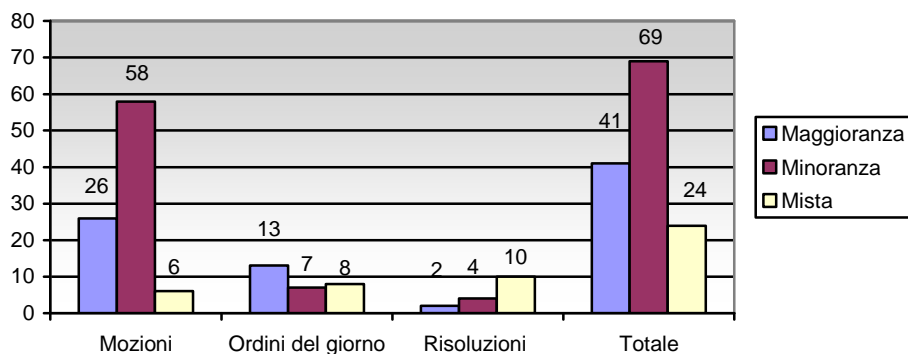
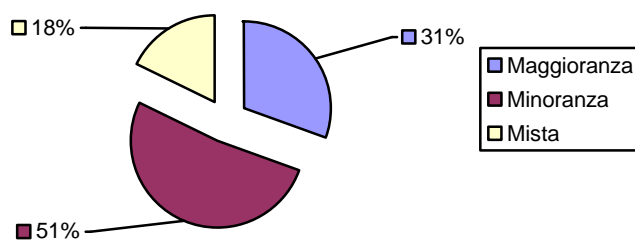


Fig. 44. Distribuzione percentuale atti di indirizzo politico presentati per tipo di iniziativa anno 2010 (apr./dic.)



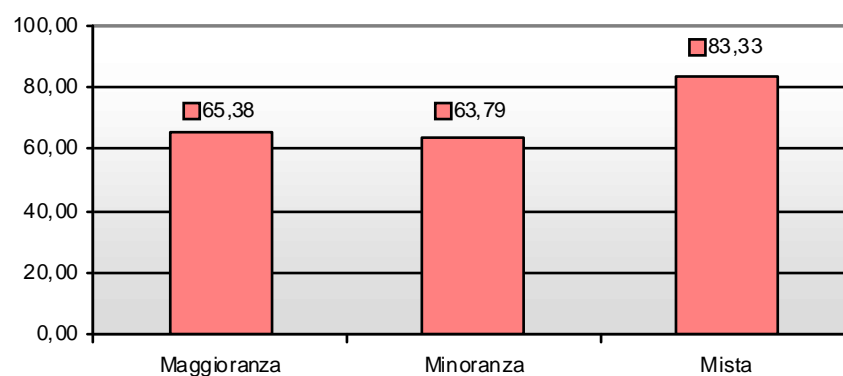
3. Tasso di successo dell'iniziativa degli atti di indirizzo politico

Esaminando i dati sotto il profilo del tasso di successo dell'iniziativa, cioè il rapporto tra gli atti presentati e quelli effettivamente discussi si rileva che nel 2010, nel periodo di inizio della IX legislatura, le mozioni hanno avuto un tasso di successo del 65,56%, mentre gli ordini del giorno e le risoluzioni del 100%.

Tab. 40. Tasso di successo iniziativa mozioni anno 2010 (apr./dic.) distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa Mozioni	Mozioni presentate	Mozioni discusse	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Maggioranza	26	17	65,38	
Minoranza	58	37	63,79	
Mista	6	5	83,33	
Totale	90	59	---	65,56

Fig. 45. Tasso di successo iniziativa mozioni anno 2010 (apr./dic.) distinto in base al soggetto dell'iniziativa



Tab. 41. Tasso di successo iniziativa ordini del giorno anno 2010 (apr./dic.), distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa Ordini del giorno	Ordini del giorno presentati	Ordini del giorno discussi	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
<i>Maggioranza</i>	13	13	100	
<i>Minoranza</i>	7	7	100	
<i>Mista</i>	8	8	100	
Totale	28	28	---	100

Tab. 42. Tasso di successo iniziativa risoluzioni anno 2010 (apr./dic.), distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa risoluzioni	Risoluzioni presentate	Risoluzioni discusse	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
<i>Maggioranza</i>	2	2	100	
<i>Minoranza</i>	4	4	100	
<i>Mista</i>	10	10	100	
Totale	16	16	---	100

CAPITOLO IV

LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI

1. Premessa

Le nomine di spettanza della Regione sono disciplinate dalla legge regionale 5 agosto 1996, n. 34, modificata dalle leggi regionali 10 gennaio 2000, n. 2; 23 febbraio 2005, n. 10, e 1 dicembre 2005, n. 27.

Tale legge si applica a tutte le nomine e designazioni da effettuarsi a cura degli organi statutari della Regione sulla base di leggi, regolamenti, Statuti e convenzioni in organi di enti e soggetti pubblici e privati diversi dalla Regione.

Le nomine effettuate dall'Assemblea legislativa regionale non esauriscono il totale delle nomine di spettanza della Regione, in quanto le norme istitutive degli organismi attribuiscono anche alla Giunta regionale e al Presidente della Giunta la relativa competenza.

In particolare, spettano all'Assemblea legislativa regionale oltre le nomine e designazioni previste nella citata l.r. 34/1996 anche quelle a essa espressamente attribuite da norme di legge statale, dallo Statuto regionale, dagli Statuti di altri enti e da norme regionali, nonché quelle per le quali sono previsti la garanzia della presenza della minoranza o il voto limitato o quando i rappresentanti della Regione da eleggere sono in numero superiore a due.

Sono, invece, di competenza della Giunta regionale le nomine e le designazioni attribuite genericamente alla Regione e quelle non spettanti all'Assemblea legislativa o non attribuite al Presidente della Giunta regionale dalle vigenti leggi dello Stato.

2. Analisi delle nomine e designazioni

Nel periodo aprile – dicembre 2010 sono state effettuate 71 nomine e 7 designazioni di competenza dell'Assemblea legislativa regionale. Di queste 78 cariche, 33 sono state deliberate dalla stessa Assemblea, mentre le altre 45 sono state conferite dal suo Presidente: 16 nell'esercizio dei suoi poteri sostitutivi.

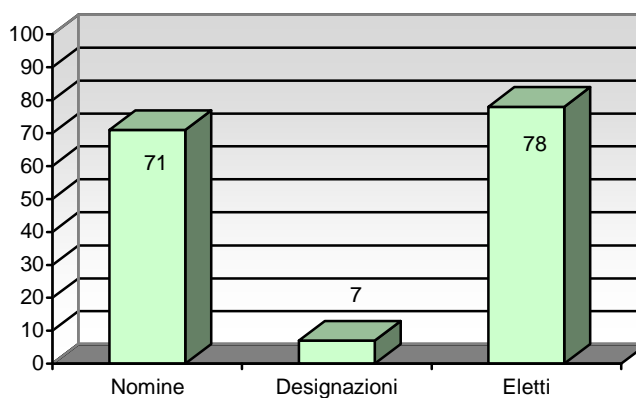
Tra i 71 nominati sono compresi anche i 24 componenti il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL), ricostituito a seguito del rinnovo della

legislatura, e i 5 componenti il Consiglio delle autonomie locali (CAL), che devono essere tutti nominati “ope legis” con decreto del Presidente dell’Assemblea legislativa regionale.

Tab. 43. *Nomine e designazioni effettuate dall’Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente (apr./dic. 2010)*

Anno	N. nomine	N. designazioni	N. eletti ⁵
2010 (apr./dic.)	71	7	78

Fig. 46. *Nomine e designazioni effettuate dall’Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente (apr./dic. 2010)*



Tab. 44. *Nomine e designazioni effettuate nel periodo aprile-dicembre 2010 con indicazione del numero degli organismi*

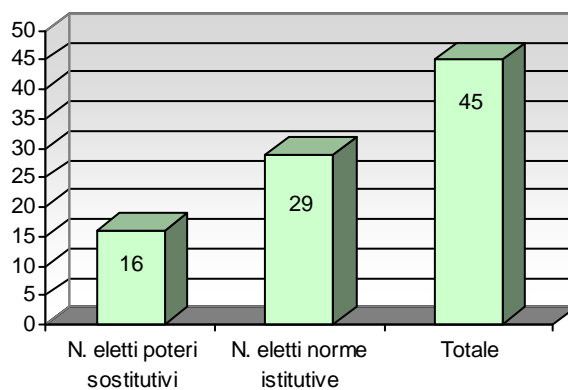
Anno	N. organismi	N. eletti
2010 (apr./dic.)	16	78

⁵ In “eletti” sono comprese le nomine e le designazioni dell’Assemblea legislativa regionale e del suo Presidente.

Tab. 45. *Nomine e designazioni effettuate dal Presidente dell'Assemblea legislativa regionale con indicazione della tipologia di potestà e del numero degli organismi (apr./dic. 2010)*

N. organismi	Presidente dell'Assemblea legislativa		
	N. eletti nell'esercizio dei poteri sostitutivi	N. eletti in base alle norme istitutive degli organismi	Totale
2	16	29	45

Fig. 47. *Nomine e designazioni effettuate dal Presidente dell'Assemblea legislativa regionale con indicazione della tipologia di potestà e del numero degli organismi (apr./dic. 2010)*



Tab. 46. *Nomine e designazioni, con indicazione del numero degli organismi, effettuate dall'Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente (apr./dic. 2010)*

Soggetto che ha effettuato la nomina o designazione	N. organismi	N. eletti
Assemblea legislativa	8	33
Presidente dell'Assemblea	8	45
Totale	16	78

Fig. 48. *Nomine e designazioni effettuate dall'Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente (apr./dic. 2010)*

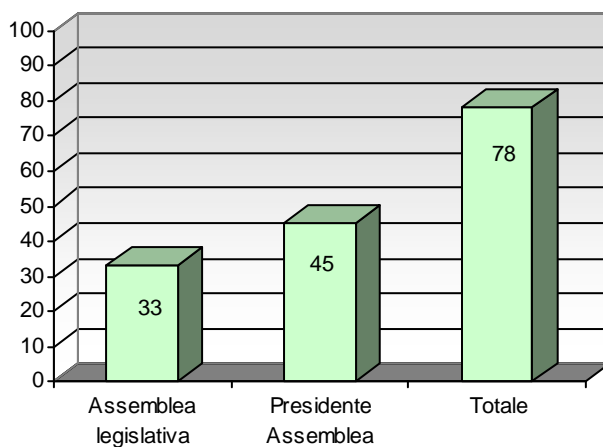
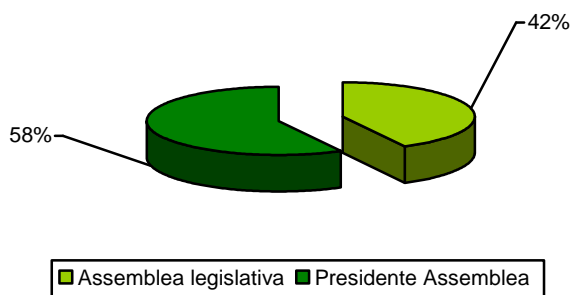


Fig. 49. *Percentuale nomine effettuate dall'Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente (apr./dic. 2010)*



Dei 78 candidati eletti nel primo anno della IX legislatura 30 sono donne.
 Tra le 30 donne elette sono comprese anche le 21 componenti la Commissione regionale per le pari opportunità, che è composta “ope legis” di sole donne.

Tab. 47. *Nomine e designazioni, con indicazione del numero degli organismi, effettuate dall'Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente differenziate per genere (IX legislatura)*

Anno	Organismi		Eletti Assemblea			Eletti Presidente Assemblea			Totale Eletti		
			D.	U.	T.	D.	U.	T.	D.	U.	T.
2010 (apr./dic.)	16	8	22	11	33	8	37	45	30	48	78
		8									

Legenda: D. = donne - U. = uomini - T. = totale

Fig. 50. *Nomine e designazioni effettuate dall'Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente differenziate per genere (IX legislatura)*

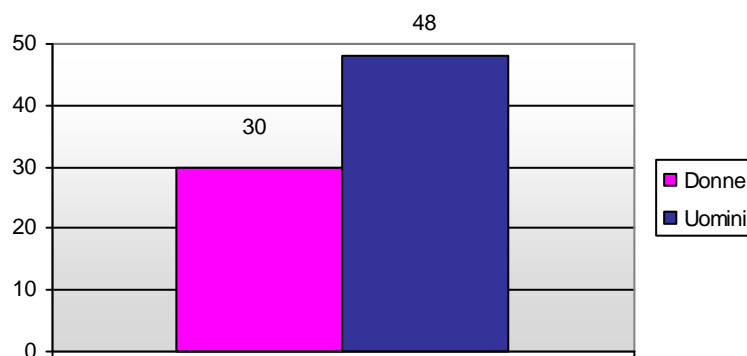
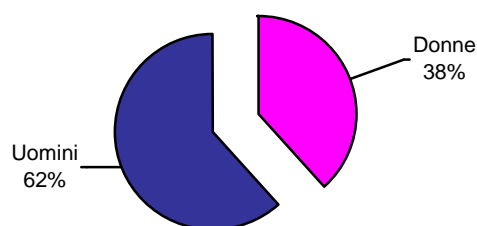


Fig. 51. *Percentuale della presenza femminile e maschile nelle nomine e designazioni effettuate dall'Assemblea legislativa regionale e dal suo Presidente (IX legislatura)*



CAPITOLO V

CAL E CREL

1. L'attività del CAL

Il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) è stato istituito con legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 “Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali”, attuata con regolamento interno approvato nella seduta del CAL n.5 del 7 marzo 2008.

Il CAL è l'organo permanente di consultazione e di raccordo fra la Regione e gli Enti locali ed il suo scopo è quello di favorire l'intervento diretto degli Enti locali nei processi decisionali della Regione e di attuare il principio di raccordo e consultazione permanente tra Regione ed Enti locali.

Il CAL esercita ai sensi dell'art. 30 dello Statuto regionale l'iniziativa delle leggi regionali.

Il CAL è composto da 30 membri :

- 5 Presidenti delle Province;
- 5 Sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia;
- 17 Sindaci in rappresentanza dei Comuni diversi da quelli indicati al punto precedente;
- 3 Presidenti di Comunità Montane.

I 17 Sindaci dei comuni non capoluogo e i 3 Presidenti di Comunità montane sono eletti dalle rispettive assemblee secondo le modalità previste agli artt. 2 e 3 della L.R. 4/2007.

Il CAL nella seduta di insediamento del 19 ottobre 2008 ha eletto l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente e da due Vicepresidenti. Con l'adozione del Regolamento Interno si è proceduto ad integrare l'Ufficio di presidenza con due Consiglieri segretari.

I Componenti dell'Ufficio di Presidenza sono scelti in modo da assicurare l'adeguata rappresentanza delle diverse tipologie di Ente locale, dei territori regionali ed equilibrata presenza di donne ed uomini.

Il CAL ha sede presso l'Assemblea Legislativa delle Marche e, nel corso del periodo aprile-dicembre 2010, coincidente con l'inizio della IX legislatura, si è riunito 5 volte: 28/07/2010, 23/09/2010, 29/10/2010, 25/11/2010, 13/12/2010.

2. Gli atti approvati dal CAL

Il CAL esprime pareri obbligatori sulle proposte di legge e gli altri atti all'esame del Consiglio Regionale concernenti:

- a) il bilancio di previsione e gli altri atti di programmazione economico-finanziaria;
- b) il conferimento di funzioni o la modifica del riparto delle competenze tra Enti locali e tra questi e la Regione;
- c) gli atti di programmazione e pianificazione generale e settoriale compresi quelli relativi ai finanziamenti dell'Unione Europea.

Esprime pareri obbligatori alla Giunta Regionale nei casi di esercizio del potere sostitutivo nei confronti degli enti locali per il compimento di atti obbligatori relativi all'esercizio delle funzioni conferite dalla Regione, nonché sui seguenti atti:

- a) accordi di programma quadro e intese istituzionali di programma che coinvolgono l'assetto e lo sviluppo territoriale locale;
- b) regolamenti di interesse degli Enti locali;
- c) criteri di riparto delle risorse agli enti locali;
- d) atti di indirizzo e atti di programmazione che incidono sulle funzioni degli enti locali.

Il Consiglio e la Giunta regionali possono richiedere al CAL pareri anche su atti diversi da quelli sopra indicati e il CAL può a sua volta far pervenire alla Giunta e al Consiglio regionali le proprie osservazioni su altri atti di interesse.

Infine il CAL può segnalare al Presidente della Giunta regionale eventuali lesioni dell'autonomia locale da parte di leggi e provvedimenti statali, anche ai fini della promozione di questioni di legittimità o di conflitti di attribuzione dinnanzi alla Corte Costituzionale a norma dell'art.134 della Costituzione.

Nel 2010 (apr./dic.) sono stati assegnati al CAL 63 atti, di cui 14 proposte di atto amministrativo, 26 proposte di legge, 22 deliberazioni di Giunta Regionale e 1 rapporto. Di questi atti ne sono stati esaminati complessivamente 21.

Tab. 48. Atti assegnati e esaminati dal CAL nell'anno 2010 (apr./dic.) distinti per tipologia

Tipologia atto	N. atti assegnati	N. atti esaminati
<i>Deliberazioni di Giunta regionale</i>	22	8
<i>Proposte di atto amministrativo</i>	14	5
<i>Proposte di legge</i>	26	7
<i>Rapporti</i>	1	1
Totale	63	21

I pareri sono espressi con una delle seguenti formule:

- a) parere favorevole;
- b) parere contrario;
- c) parere favorevole con condizioni;
- d) parere favorevole con osservazioni;
- e) parere favorevole con condizioni ed osservazioni;
- f) parere contrario a maggioranza.

Nel 2010 (apr./dic.) il CAL ha espresso su 21 atti esaminati: 12 pareri favorevoli, di cui 4 condizionati e 2 con osservazioni; 1 parere favorevole con condizioni e osservazioni; 1 parere contrario ed 1 parere contrario a maggioranza.

Tab. 49. Atti esaminati dal CAL nell'anno 2010 (apr./dic.) distinti per tipologia di parere

	Deliberazioni Giunta reg.le	Proposte atto amm.vo	Proposte di legge	Rapporti	Totale
<i>Favorevole</i>	3	3	5	1	12
<i>Favorevole con condizioni</i>	2	1	1	---	4
<i>Favorevole con osservazioni</i>	2	---	...	---	2
<i>Favorevole con condizioni e osservazioni</i>	---	1	...	---	1
<i>Contrario</i>	1	---	...	---	1
<i>Contrario a maggioranza</i>	---	---	1	---	1
					21

3. L'attività del CREL

Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL) è stato istituito con l.r. 26 giugno 2008, n. 15, ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, quale autonomo organismo regionale di consultazione e confronto delle rappresentanze più significative del mondo dell'economia e del lavoro, in ordine agli atti normativi e di programmazione e alle questioni di maggiore rilevanza per l'assetto economico della Regione.

Il CREL è composto da 25 membri:

- otto rappresentanti dei lavoratori dipendenti;
- tre rappresentanti delle imprese industriali;
- due rappresentanti delle imprese agricole;
- due rappresentanti delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi;
- tre rappresentanti delle imprese artigiane;
- due rappresentanti delle imprese cooperative;
- un rappresentante del terzo settore e dell'economia solidale;
- due rappresentanti delle associazioni dei consumatori;
- un rappresentante dell'Associazione bancaria italiana (ABI);
- un rappresentante dell'Unione delle Camere di commercio delle Marche.

Il CREL, che ha sede presso l'Assemblea legislativa delle Marche, nel corso del periodo aprile-dicembre 2010, coincidente con l'inizio della IX legislatura, si è riunito 5 volte: 02/11/2010, 15/11/2010, 22/11/2010, 26/11/2010, 13/12/2010.

4. Gli atti approvati dal CREL

Il CREL esprime pareri obbligatori sulle proposte di legge e sugli altri atti all'esame dell'Assemblea Legislativa regionale concernenti:

- 1) il bilancio di previsione e gli altri atti di programmazione economico-finanziaria compresi quelli in materia di tributi e tariffe regionali;
- 2) gli atti di programmazione e pianificazione generale e settoriale;
- 3) gli atti di indirizzo alla Giunta regionale nelle materie economiche e del lavoro.

Nel 2010 (apr./dic.) sono stati assegnati al CREL 19 atti, di cui 11 proposte di atto amministrativo e 8 proposte di legge. Di questi atti sono stati effettivamente esaminati solo 2 proposte di atto amministrativo e 4 proposte di legge.

Tab. 50. Atti assegnati e esaminati dal CREL nell'anno 2010 (apr./dic.) distinti per tipologia

Tipologia atto	N. atti assegnati	N. atti esaminati
<i>Proposte di atto amministrativo</i>	11	2
<i>Proposte di legge</i>	8	4
Totale	19	6

I pareri sono espressi con una delle seguenti formule:

- a) parere favorevole;
- b) parere contrario;
- c) parere favorevole con osservazioni;
- d) parere favorevole condizionatamente a modificazioni specificamente formulate.

Nel 2010 (apr./dic.) il CREL ha espresso sui 6 atti esaminati soltanto pareri favorevoli, di cui 1 condizionato e 4 con osservazioni.

Tab. 51. Atti esaminati dal CREL nell'anno 2010 (apr./dic.) distinti per tipologia di parere

	Proposte atto amm.vo	Proposte legge	Totale
<i>Favorevole</i>	1	---	1
<i>Favorevole con condizioni</i>	1	---	1
<i>Favorevole con osservazioni</i>	---	4	4
<i>Favorevole con condizioni e osservazioni</i>	---	---	---
<i>Contrario</i>	---	---	---
<i>Contrario a maggioranza</i>	---	---	---
			6

A P P E N D I C E

SCHEMA DI CLASSIFICAZIONE DEI MACROSETTORI E DELLE MATERIE DI INTERVENTO LEGISLATIVO

A. ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

A.1. ASPETTI ISTITUZIONALI

- A.1.1. Statuto - Stemma e gonfalone
- A.1.2. Organi regionali
- A.1.3. Consiglieri e assessori regionali - Gruppi consiliari
- A.1.4. Organismi di garanzia e altri organismi regionali
- A.1.5. Elezioni
- A.1.6. Partecipazione
- A.1.7. Rapporti interregionali e con lo Stato
- A.1.8. Rapporti internazionali e con l'Unione Europea
- A.1.9. Adesione a enti, fondazioni associazioni e organismi vari

A.2. AMMINISTRAZIONE REGIONALE

- A.2.1. Disposizioni generali
- A.2.2. Attività amministrativa
- A.2.3. Ordinamento degli uffici e del personale
- A.2.4. Enti, aziende, agenzie e società regionali o interregionali

A.3. ENTI LOCALI - AUTONOMIE FUNZIONALI

- A.3.1. Disposizioni generali
- A.3.2. Riordino territoriale - Modifiche denominazioni
- A.3.3. Polizia locale – Agenti di vigilanza
- A.3.4. Enti a carattere regionale

B. SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

B.1. ARTIGIANATO - INDUSTRIA

- B.1.1. Disposizioni generali

B.2. LAVORO - OCCUPAZIONE - SVILUPPO

- B.2.1. Disposizioni generali
- B.2.2. Professioni Mestieri

- B.3. COOPERAZIONE**
B.3.1. Disposizioni generali
B.3.2. Cooperazione agricola
B.3.3. Cooperazione extragricola

- B.4. ENERGIA**
B.4.1. Disposizioni generali

- B.5. MINIERE E RISORSE GEOTERMICHE**
B.5.1. Disposizioni generali
B.5.2. Cave e torbiere - Miniere
B.5.3. Acque minerali e termali

- B.6. COMMERCIO**
B.6.1. Disposizioni generali
B.6.2. Fiere e mercati
B.6.3. Tutela dei consumatori

- B.7. TURISMO**
B.7.1. Disposizioni generali
B.7.2. Strutture ricettive
B.7.3. Agriturismo – Turismo rurale

- B.8. AGRICOLTURA E FORESTE**
B.8.1. Disposizioni generali del settore agricolo e agro-alimentare
B.8.2. Prodotti e produttori agricoli - Produzione animale e vegetale
B.8.3. Boschi e foreste – Prodotti del sottobosco e tartufi – Collina e montagna
B.8.4. Usi civici

- B.9. CACCIA – PESCA - ACQUACOLTURA**
B.9.1. Disposizioni generali
B.9.2. Protezione della fauna – Attività venatoria
B.9.3. Pesca – Acquacoltura

C. TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

- C.1. URBANISTICA**
C.1.1. Disposizioni generali

- C.2. EDILIZIA**
C.2.1. Disposizioni generali
C.2.2. Edilizia abitativa
C.2.3. Edilizia non abitativa

- C.3. AMBIENTE**
 - C.3.1. Disposizioni generali
 - C.3.2. Tutela e valorizzazione del paesaggio
 - C.3.3. Protezione della natura - Parchi e riserve naturali
 - C.3.4. Difesa del suolo - Risorse idriche - Bonifica
 - C.3.5. Inquinamenti - Squilibri ambientali - Gestione dei rifiuti
- C.4. OPERE PUBBLICHE**
 - C.4.1. Disposizioni generali
 - C.4.2. Disciplina degli appalti
- C.5. VIABILITA'**
 - C.5.1. Disposizioni generali
- C.6. TRASPORTI**
 - C.6.1. Disposizioni generali
 - C.6.2. Servizi di trasporto
 - C.6.3. Porti - Aeroporti e aviosuperfici
- C.7. PROTEZIONE CIVILE**
 - C.7.1. Disposizioni generali
 - C.7.2. Eventi calamitosi

D. SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

- D.1. SANITA'**
 - D.1.1. Disposizioni generali
 - D.1.2. Strutture e personale sanitari e ospedalieri
 - D.1.3. Alimentazione
 - D.1.4. Farmacie
 - D.1.5. Veterinaria
- D.2. SERVIZI SOCIALI E ALLA PERSONA**
 - D.2.1. Disposizioni generali
 - D.2.2. Minori, anziani, inabili e tossicodipendenti
 - D.2.3. Strutture assistenziali
 - D.2.4. Volontariato e associazionismo
 - D.2.5. Interventi di solidarietà
 - D.2.6. Previdenza complementare e integrativa
- D.3. ISTRUZIONE - FORMAZIONE**
 - D.3.1. Disposizioni generali
 - D.3.2. Istruzione scolastica e universitaria

D.3.3. Formazione professionale

D.4. BENI E ATTIVITA' CULTURALI

D.4.1. Disposizioni generali

D.4.2. Beni culturali

D.4.3. Attività culturali – Celebrazioni

D.4.4. Spettacolo

D.5. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

D.5.1. Disposizioni generali

D.6. INFORMAZIONE - COMUNICAZIONE

D.6.1. Disposizioni generali

D.6.2. Editoria – Telecomunicazione

D.7. SPORT – TEMPO LIBERO

D.7.1. Disposizioni generali

E. FINANZA

E.1. CONTABILITA' - PROGRAMMAZIONE

E.1.1. Disposizioni generali

E.1.2. Bilanci – Leggi finanziarie

E.1.3. Economato - Tesoreria

E.2. TRIBUTI

E.2.1. Disposizioni generali

E.3. SANZIONI AMMINISTRATIVE

E.3.1. Disposizioni generali

E.4. DEMANIO E PATRIMONIO

E.4.1. Disposizioni generali

Stampato nel mese di febbraio 2012
dal Centro Stampa Digitale
dell'Assemblea legislativa delle Marche